

REPORT REGIONE MOLISE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	15
1.1 I flussi demografici	19
1.2 Struttura della popolazione	20
1.3 La presenza di stranieri	22
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	23
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	27
2.2 La nati-mortalità delle imprese.....	28
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	29
2.4 Start-up innovative.....	30
2.5 Le cooperative sociali.....	31
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti	33
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	34
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	42
3.1 Agricoltura.....	46
3.2 Industria in senso stretto	48
3.3 Costruzioni	51
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	53
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	56
3.6 Gli altri servizi.....	59
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	64
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	68
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	69
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche	70

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	71
5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	72
5.1 I flussi commerciali con l'estero.....	76
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	77
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	78
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	79
5.5 Le merci oggetto di esportazione.....	80
5.6 Le imprese a partecipazione estera	81
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	83
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	87
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	88
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	90
6.4 I tassi di interesse.....	91
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	93

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

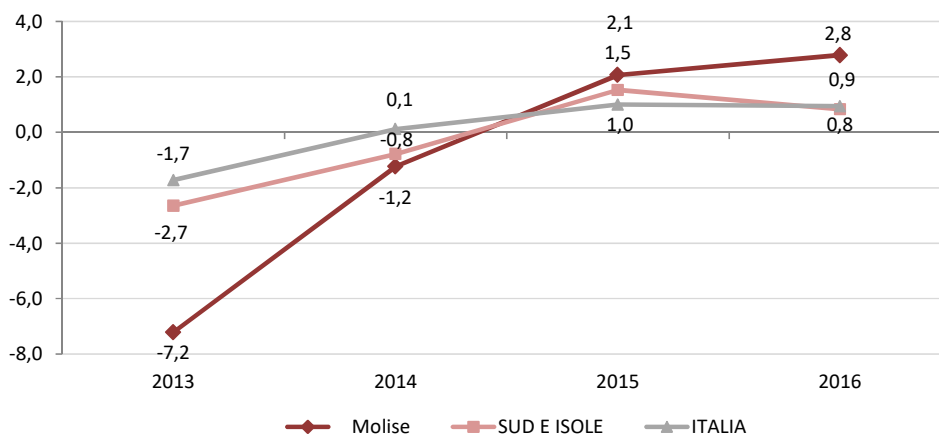
- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovra comunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio- economico

Come ormai noto, la dinamica economica nazionale ha registrato negli ultimi anni un miglioramento, ovvero si è passati da una perdita del Pil pari all'1,7% del 2013, ad una sostanziale stazionarietà nel 2014, per poi riprendere un percorso di crescita, seppur moderato, nel biennio successivo. Il Molise ha accentuato tale percorso, nel senso che, **da una flessione pari ad oltre 7% del 2013 e dell'1,2% del 2014, si è passati ad una crescita del 2,1% del 2015 ed un incremento del 2,8% nel 2016.** Tale ciclo ascendente è legato ad un "effetto rimbalzo" rispetto ad un periodo di forte flessione e rispetto alla contenuta entità dell'economia della regione che ha lasciato evidenziare un tasso di crescita non modesto.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Le dimensioni limitate dell'economia regionale sono alla base del plesso dei risultati di seguito esaminati, nel senso che **la debolezza dei fattori di sviluppo derivante da un mancato processo di agglomerazione e ciclo evolutivo dei "fondamentali economici"** conosciuto nelle altre regioni, ha condizionato le traiettorie di crescita regionale. Nel dettaglio, **non si è assistito ad un percorso di industrializzazione pieno e coerente, fino ad arrivare ad una terziarizzazione che si è rivelata parziale in tutti i settori;** in altri termini, come non si è registrato un percorso di intensificazione della manifattura, distrettualizzazione, innovazione tecnologica, digitalizzazione delle produzioni e dematerializzazione, non si ravvisa un significativa presenza di poli di attrazione commerciale, turistica e logistica, nonché l'esistenza di un terziario avanzato che conferisse competitività e valore aggiunto alle produzioni locali.

Il sistema produttivo, infatti, si caratterizza per la **sostanziale assenza di imprese di grandi dimensioni**, per lo più impegnate sui mercati internazionali (si ravvisa solo una unità locale nella produzione di autoveicoli); nonostante l'intenso processo di evoluzione delle imprese verso forme giuridiche più complesse, il tessuto imprenditoriale rimane ancorato su forme giuridiche meno strutturate, peraltro impegnate sul mercato di prossimità.

Ne soffre il processo di internazionalizzazione commerciale. Con soli 400 milioni di export nel 2017 ed una bilancia commerciale in passivo, **l'economia del Molise si caratterizza prevalentemente per l'importanza del mercato interno e di prossimità, nonostante alcune produzioni di qualità, su cui però grava la modesta attitudine all'aggregazione,** nonché la scarsa capacità di valorizzazione. Tale aspetto è testimoniato da un grado di apertura commerciale (import ed export su Pil) pari al 17,4% (Italia 55,2%).

In questo scenario, alla fine del 2017, il sistema imprenditoriale conta di **35,4 mila imprese**, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto al 2012; si tratta di una dinamica favorevole se raffrontata alla stazionarietà nazionale, ma poco soddisfacente rispetto al dinamismo del Mezzogiorno (1,3%). Va specificato che **le società di capitale registrano un intenso tasso di crescita nel periodo (34,9%), più che doppio rispetto a quanto accade mediamente in Italia**, testimoniando un percorso di convergenza dettato dalle asperità che il mercato impone alle imprese meno patrimonializzate.

Soffrono molto, infatti, le imprese artigiane che, nel quinquennio, registrano una flessione piuttosto marcata, pari al 10,7%, come anche **le imprese giovanili (-13%)** che, in larga parte, sono legate ad esigenze di auto-occupazione e, pertanto, nascono con una base patrimoniale non particolarmente solida (in tal caso, poi occorre considerare le dinamiche di crescita dell'età media ed i flussi demografici in uscita).

Di contro, **le imprese femminili, pari a quasi 10 mila unità, registrano una crescita seppur contenuta (0,7%), ma va specificato che il Molise è la regione con la quota più elevata di attività condotte da donne (Isernia è la prima provincia in Italia)**. Crescono anche **le imprese condotte da stranieri (12,3%)**, ma in misura largamente meno rilevante rispetto alle aree di confronto ed attestandosi al 6,1% del plesso produttivo; ciò è una misura indiretta del grado di attrattività economica e dell'intensità del mercato della regione.

Al livello settoriale, **l'agricoltura**, pur mantenendo un peso di rilievo (valore aggiunto prodotto 2016 rispetto al totale settori: Molise 4,9%; Italia 2,1%), perde nei periodi considerati imprese (-5,3%), valore aggiunto (-3,7%) e occupati (-4,9%), testimoniando un processo di selezione piuttosto acro. Medesima considerazione anche per **l'industria**, ma con intensità molto più severa (imprese -1,8%; valore aggiunto -21,8%; occupati -7,4%) e su un sistema produttivo che non ha mai raggiunto l'importanza ottenuta in altri contesti (valore aggiunto prodotto 2016 rispetto al totale settori: Molise 12,5%; Italia 19,1%). Nelle **costruzioni**, a fronte di una crescita della ricchezza prodotta (3,5%), si registra una flessione di imprese (-5,8%) e occupati (-16,4%). Relativamente al terziario, nell'ambito del **commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione**, si assiste ad una crescita degli aggregati considerati (imprese 2,3%; valore aggiunto 5,1%, occupati 2,9%), così come nel segmento degli **altri servizi** (imprese 12,3%; valore aggiunto 0,5%, occupati 5,8%).

Un aspetto degno di nota è relativo al **settore turistico che evidenzia una marcata flessione delle presenze nel periodo tra il 2012 ed il 2016 (-14,8%)**, a fonte di una crescita nazionale e ripartizionale (entrambe oltre il 5). Anche in tal caso si tratta di una spia della modesta attrattività regionale, testimoniata da un indice di utilizzazione dei posti letto pari a meno della metà della media nazionale. Va affermato che le presenze di stranieri sono in crescita (7,5%), ma **l'incidenza sul totale delle presenze è pari a circa un quinto di quella nazionale (Molise 9,8%; Italia 49,4%)**.

In tale contesto non mancano situazioni di criticità imprenditoriale; se la quota di imprese con procedure concorsuali o in fallimento e liquidazione rivelano una incidenza sul totale delle registrate inferiore alla media nazionale, **il rapporto tra sofferenze e impieghi al settore produttivo è pari al 25,6% nel 2017**, ampiamente superiore rispetto alla media nazionale (16,2%). Va specificato che si tratta di **un aggregato in rapida flessione (40% nel 2016)**, evidentemente in ragione di situazioni di crisi in corso di risoluzione (ma non nelle costruzioni: 42,8% nel 2017). In questo ambito, occorre poi tener conto del fatto che **gli impieghi al settore produttivo flettono nel Molise in misura non modesta nell'ultimo quinquennio (-35,8%), rispetto ad un andamento nazionale favorevole (17,7%), rivelando come la regione veda fuoriuscire flussi finanziari piuttosto che attrarli**.

In maniera quasi paradossale, i principali indici del mercato del lavoro molisano non sembrano porre all'attenzione situazioni di particolare gravità o perlomeno non indicano situazioni complesse come quelle che si osservano in altre regioni del Mezzogiorno; nel 2017, con circa **105 mila occupati**, il tasso di occupazione è pari al 51,7% (Italia 58%; Sud e Isole 44%), mentre **il tasso di disoccupazione si attesta al 14,6% (Italia 11,2%; Sud e Isole 19,4%)**. Come si registra in altre realtà del Mezzogiorno, la domanda di lavoro predilige **figure professionali operative, piuttosto che dirigenziali** (dirigenti, professioni specializzate e tecnici: Molise 12,7%, Italia 17,5%; operai specializzati conduttori impianti: Molise 32,9%, Italia 26,8%).

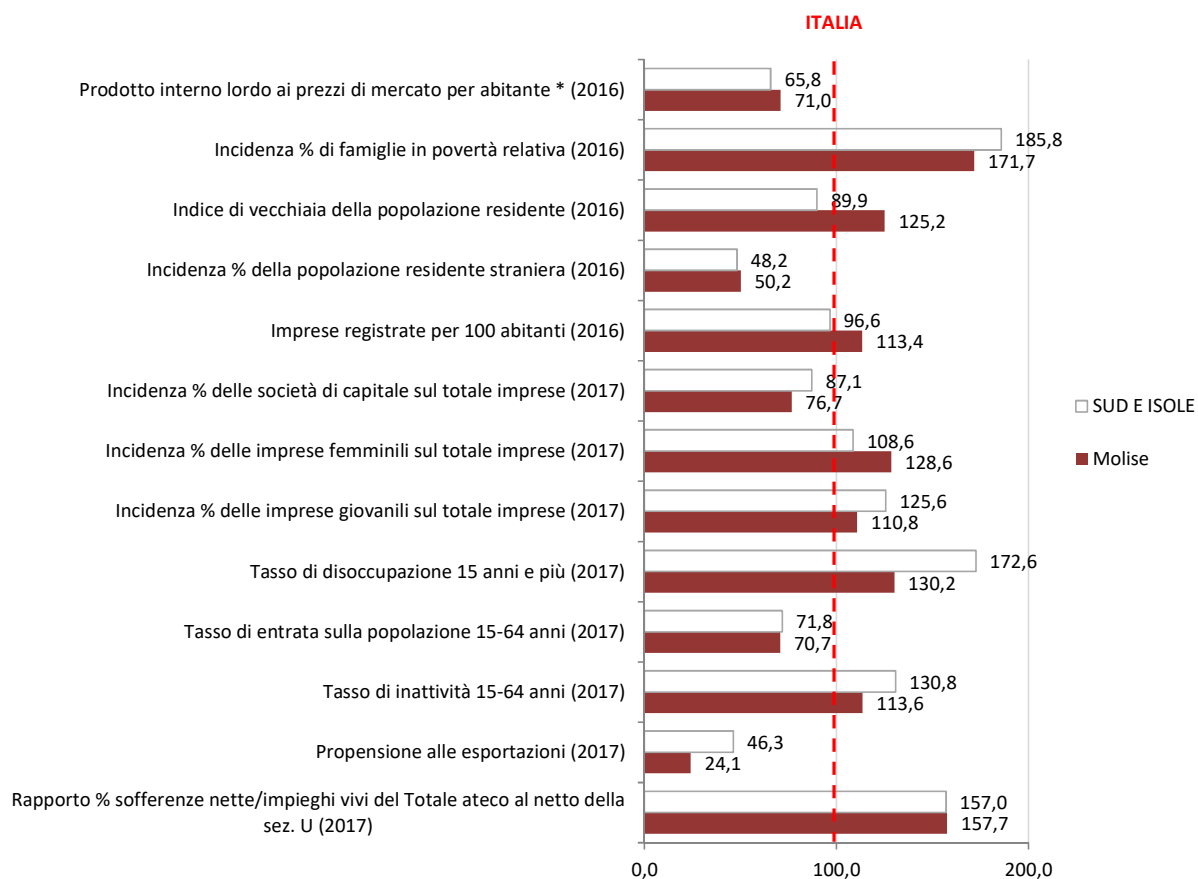
Va affermato che tali dati sono certamente influenzati dai flussi demografici. In particolare, **la popolazione regionale diminuisce a ritmi non moderati, trainata da importanti flussi di emigrazione interna, non controbilanciati da un cospicuo numero di stranieri in entrata** (stranieri residenti: Molise 4,2%; Italia 8,3%). Inoltre, a fronte di **un indice di vecchiaia tra i più elevati d'Italia, il tasso di fecondità è modesto** (oltre che la flessibilità produttiva della popolazione), **mentre quello di mortalità si rivela consistente**. A Isernia tale situazione è accentuata, lasciando ipotizzare **un rilevante dualismo demografico e competitivo** tra le province.

In ogni caso, come sintesi degli indicatori appena richiamati, **il Pil pro capite degli abitanti del Molise è pari al 71% rispetto alla media nazionale**, mentre **la quota di famiglie in stato di povertà relativa è superiore alla media italiana di 71,7 punti percentuali**, delineando un quadro sociodemografico che si sta depauperando anche a scapito del sistema produttivo stesso.

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Molise. Anno 2015		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	2.448
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	351
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	2	2.799
TOTALE UNITA'LOCALI	22.650	59.454
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,01	4,71

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015






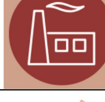




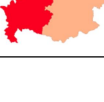





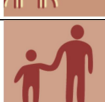






Principali indicatori socio-economici per Molise, Sud e Isole ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Quadro dei punti di forza e debolezza del Molise in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Buona crescita delle società di capitale		Ciclo economico poco aperto all'economia internazionale
	Elevata presenza di imprese femminili e giovanili		Mercato dualismo competitivo tra le due province, con Isernia in fase di depauperamento
	Elevata presenza di imprese agricole		Sostanziale assenza di grandi imprese e settori high tech ed in generale flebile presenza industriale
	Forte riduzione delle sofferenze bancarie nel settore produttivo		Tessuto socioeconomico di modeste dimensioni con limitata capacità attrattiva
	Crescita delle presenze straniere		Sistema imprenditoriale caratterizzato da micro e piccole imprese poco propense all'aggregazione
	Presenza di eccellenze produttive (agroalimentari) ma poco valorizzate		Perdita di imprese, addetti e ricchezza in agricoltura e industria
			Valori dell'export molto contenuti e bilancia commerciale in perdita
			Sostanziale assenza di poli attrattivi e infrastrutture puntuali di rilievo
			Processo di ispessimento giuridico delle imprese ancora incompleto
			Elevata presenza di sofferenze bancarie afferenti al settore produttivo
			Impieghi bancari in flessione in tutti i settori, soprattutto nelle costruzioni
			Richiesta di figure professionali che si concentra prevalentemente su figure operative piuttosto che dirigenziali
			Modesto livello di Pil pro capite ed elevato livello di povertà relativa
			Elevati flussi emigratori e depauperamento demografico
			Indici di vecchiaia tra i più elevati d'Italia
			Flessione delle presenze turistiche e modesta presenza di stranieri
			Sostanziale assenza di fattori di attrazione

1.
La popolazione e gli
indicatori demografici

MOLISE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



95,8% Italiani
-2,5
Var.% 2011/2016

4,2% Stranieri
59,4
Var.% 2011/2016

ITALIA

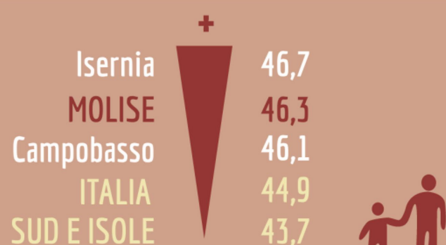


POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016

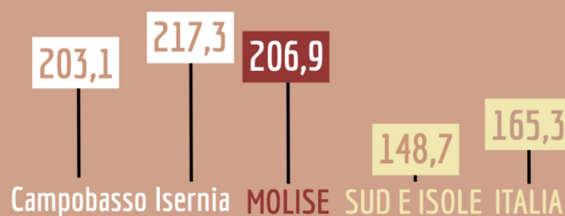


91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016



TASSO DI MORTALITÀ MOLISE



TASSO DI NATALITÀ MOLISE

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



SALDO MIGRATORIO TOTALE MOLISE



TASSO DI CRESCITA TOTALE MOLISE

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti

1.1 I flussi demografici

Alla fine del 2016, la **popolazione del Molise si attestava a quasi 310,5 mila residenti, di cui 224,6 mila (72,4%)**, in provincia di Campobasso. Va specificato che tale ammontare risulta in flessione rispetto a tutte le annualità di osservazione, nonostante la revisione anagrafica operata nel 2013 a seguito del censimento della popolazione che ha comportato una rettifica al rialzo delle consistenze¹; nel dettaglio, rispetto al 2013 si osserva una riduzione dei residenti molisani pari all'1,4%, con un ritmo di rallentamento medio annuo pari a circa mezzo punto percentuale. Come si osserva in altre aree, i territori che evidenziano percorsi di agglomerazione meno robusti sono quelli che maggiormente subiscono i processi di gravitazione demografica; nel presente caso, si osserva che la provincia di Isernia, con un plesso di 85,8 mila abitanti a fine 2016, registra una **flessione demografica tra il 2013 ed il 2016, pari all'1,6%** (Campobasso -1,2%), a fronte di una media del Mezzogiorno pari a -0,7% e nazionale del -0,3%.

Tale erosione demografica è frutto di diverse componenti connesse al più generale processo di sviluppo socioeconomico che la regione ha vissuto negli ultimi anni. In primis, il tasso di natalità, che riporta l'ingresso di nuovi nati rispetto alla popolazione presente, si pone in tutti gli anni di osservazione al di sotto della media sia del Mezzogiorno che nazionale; nel 2016, il tasso di natalità molisano si attesta al 6,7‰, rispetto ad un più elevato 8‰ di Sud e Isole e un 7,8‰ nazionale.

Per contro, il tasso di mortalità, direttamente legato all'età media che esamineremo nel prossimo paragrafo, della regione si rivela piuttosto elevato e pari all'11,5‰ nel 2016, trainato in alto da quanto si osserva in provincia di Isernia (12,1‰). In tal caso, i valori di tutte le annualità della serie considerata risultano più elevati delle medie di riferimento (nel 2016: Mezzogiorno 9,6‰; Italia 10,1‰), con un picco considerevole nel 2015 (12,4‰).

Come risultante dei due tassi appena osservati, il tasso di crescita naturale risulta ampiamente negativo e ben più severo in tutte le annualità della serie considerata rispetto alle aree di confronto. Nel dettaglio, nell'ultimo anno di osservazione si assiste in Molise ad un tasso di crescita naturale pari a -4,8‰ (dopo il -5,4‰ del 2015), rispetto al -1,7‰ del Mezzogiorno ed al -2,3‰ medio nazionale.

Oltre alle dinamiche naturali di evoluzione occorre tenere in considerazione **i flussi migratori, i quali rivelano una modesta capacità di trattenere residenti molisani**, testimoniata dal flusso migratorio interno (ai confini nazionali) particolarmente severo nel 2016 (-3,6‰), anche in tal caso trainato da quanto si osserva in provincia di Isernia (-4,4‰). Va segnalato che tutto il Mezzogiorno sconta processi migratori in uscita che rischiano di depauperare significativamente le aree con processi di agglomerazione poco sviluppati.

A controbilanciare i flussi di residenti molisani in uscita, si evidenzia un saldo migratorio con l'estero favorevole per la regione, soprattutto per quanto concerne gli ultimi due anni di osservazione, con saldi favorevoli (2015: 4,3‰; 2016: 4,7‰) ben più consistenti rispetto alle medie di riferimento (nel 2016:

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Mezzogiorno 1,7‰; Italia 2,4‰). Il saldo migratorio per altri motivi, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi, presenta valori negativi nell'ultimo biennio per tutte le ripartizioni territoriali considerate; in tal caso, nel 2016, il saldo molisano si attesta a -1,4‰, determinato per lo più dalla componente isernina (-2,8‰). La risultante dei flussi migratori esaminati illustra per il Molise una situazione di crescita evidenziata dal saldo migratorio totale per il biennio 2012 – 2013 e per il 2015, a fronte di una sostanziale stazionarietà del 2014 ed una moderata flessione osservata nel 2016 (-0,3‰).

Come risultante del tasso di crescita naturale e dei saldi migratori, il tasso di crescita totale mostra le dinamiche complessive della demografia di un territorio. **Negli ultimi tre anni la popolazione residente dell'intero Mezzogiorno risulta in flessione; il Molise segue tale andamento ma con ritmi più severi (nel 2016: Molise -5,1‰; Mezzogiorno -3‰; Italia -1,3‰).** Anche in tal caso è la provincia di Isernia a manifestare le maggiori difficoltà a trattenere ed attrarre popolazione (-7‰).

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Campobasso	226.156	226.217	227.482	226.520	225.622	224.644
Isernia	86.989	87.124	87.243	86.828	86.405	85.805
MOLISE	313.145	313.341	314.725	313.348	312.027	310.449
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia												
Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Campobasso	7,4	6,8	6,7	11,1	12,4	11,3	4,0	1,7	0,2	0,3	-4,0	-4,3
Isernia	7,5	7,4	6,8	12,7	12,4	12,1	6,8	0,1	-1,7	1,6	-4,9	-7,0
MOLISE	7,4	7,0	6,7	11,6	12,4	11,5	4,8	1,2	-0,3	0,6	-4,2	-5,1
SUD E ISOLE	8,9	8,1	8,0	9,7	10,2	9,6	1,4	-1,0	-1,3	0,7	-3,0	-3,0
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

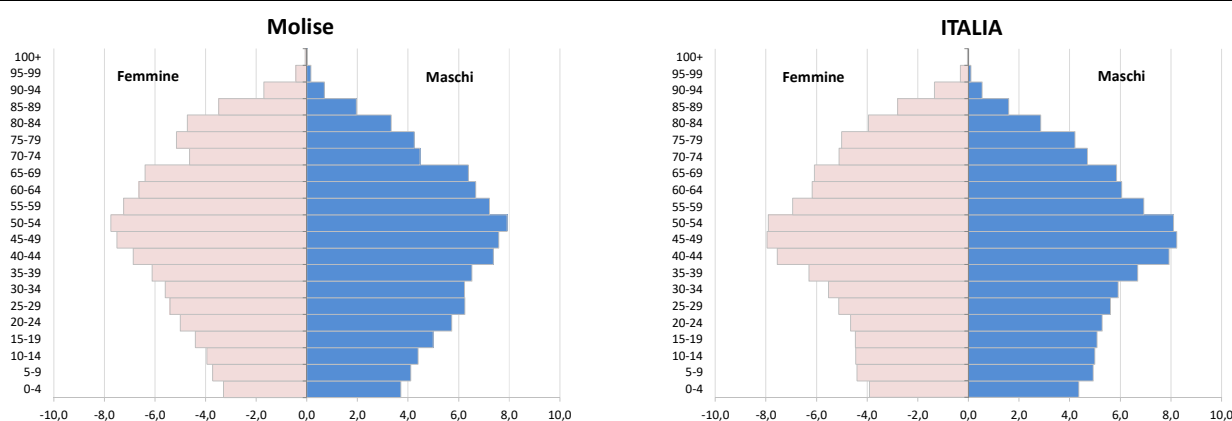
1.2 Struttura della popolazione

In maniera complementare rispetto ai flussi appena osservati, gli indicatori caratteristici della popolazione mostrano con forza come **il tessuto demografico molisano si stia rapidamente depauperando. L'indice di vecchiaia sintetizza appieno tale situazione passando da 178,3% del 2011 a 206,9% del 2016**, a fronte di una popolazione molto meno anziana del Mezzogiorno (148,7% nel 2016); il livello medio nazionale si attesta al 165,3%, in crescita di oltre 15 punti percentuali rispetto al 2011. **Ad esclusione di alcune aree della Sardegna, in provincia di Isernia si osserva l'indice di vecchiaia più elevato del Mezzogiorno.**

A fronte di tali considerazioni, la quota di popolazione molisana con almeno 65 anni si attesta al 24% a fine 2016, 3,5 punti percentuali in più rispetto alla media del Mezzogiorno ed 1,7 rispetto alla media nazionale.

Si tratta di differenziali molto consistenti, peraltro in crescita progressiva nell'ultimo quinquennio, che illustrano un intenso processo di invecchiamento demografico parallelo a quello dei flussi migratori in uscita sopra osservati. In maniera antitetica e speculare rispetto agli indici di vecchiaia, la percentuale di popolazione residente con meno di 15 anni in Molise è pari, a fine 2016, all'11,6%, circa un punto percentuale in meno rispetto al 2011; si tratta di una quota modesta se paragonata alla media del Mezzogiorno (13,8%) e nazionale (13,5%). In provincia di Isernia si attesta ad 11,2%. Tale assetto della piramide demografica del Molise si traduce in una età media della popolazione residente pari a 46,3 anni a fine 2016 rispetto ad una media del Mezzogiorno di 43,7 anni e italiana di 44,9 anni; in provincia di Isernia l'età media di attesta a 46,7 anni.

Piramide dell'età in Molise ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Campobasso	46,1	55,2	37,0	203,1
Isernia	46,7	55,0	37,7	217,3
MOLISE	46,3	55,1	37,2	206,9
SUD E ISOLE	43,7	52,3	31,2	148,7
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

L'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e con più di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15 – 64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (55,1%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (52,3%). Chiaramente è la componente anziana a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia a 34,8% (nel 2016), in Molise tale valore si pone al 37,2%; entrambe le province mostrano livelli molto consistenti dell'indice di dipendenza strutturale degli anziani.

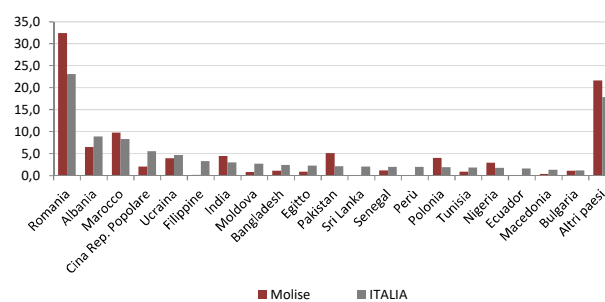
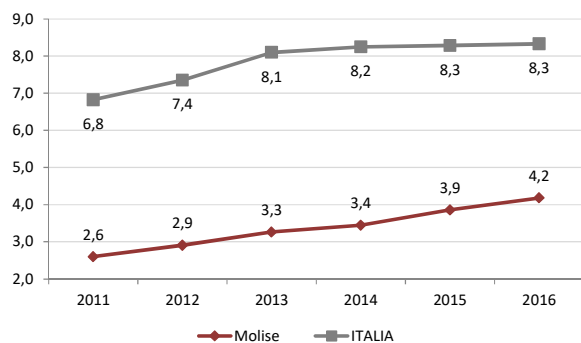
1.3 La presenza di stranieri

Nel paragrafo dei flussi migratori è stato osservato come quello con l'estero sia favorevole; in particolare, a fine 2016, si contano quasi **13 mila residenti con nazionalità straniera in Molise**, rispetto ai poco più di 9 mila del 2012. Tali consistenze si traducono in una incidenza di stranieri residenti in Molise pari al 4,2% nel 2016, in linea con il valore medio del Mezzogiorno, ma pari a circa la metà del livello medio nazionale (8,3%). Ampia è la presenza di romeni (32,4%), anche rispetto alla media nazionale (23,2%), cui fa seguito quella di marocchini (9,8%), pachistani (5,1%) e polacchi (4,1%). In significativa crescita nell'ultimo quinquennio è la presenza di nigeriani, pakistani e bengalesi.

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011	
	2011	2016	2011	2016		
Campobasso	5.899	9.537	2,6	4,2	61,7	
Isernia	2.247	3.445	2,6	4,0	53,3	
MOLISE	8.146	12.982	2,6	4,2	59,4	
SUD E ISOLE	548.821	834.339	2,7	4,0	52,0	
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6	

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Molise ed in Italia Anni 2011-2016 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Molise ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

2.
Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese

MOLISE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



79,2% **-5,9**
Altre forme Var.% 2012/2017

20,8% **34,9**
Società di capitale Var.% 2012/2017

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



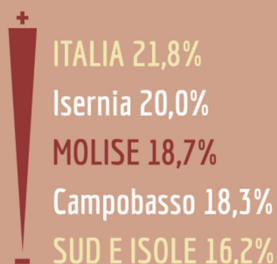
72,9% **-5,2**
Altre forme Var.% 2012/2017

27,1% **17,0**
Società di capitale Var.% 2012/2017

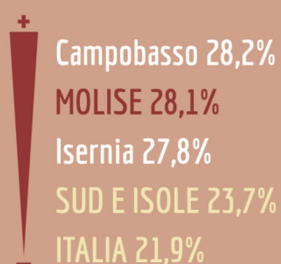
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



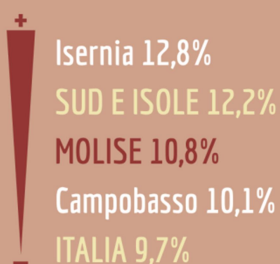
Imprese artigiane



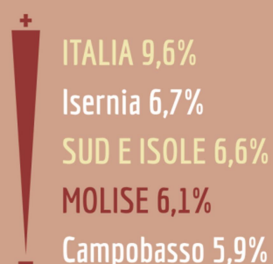
Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

MOLISE: 13,2
di cui comuni capoluogo di provincia: 30,9
di cui altri comuni: 7,9



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

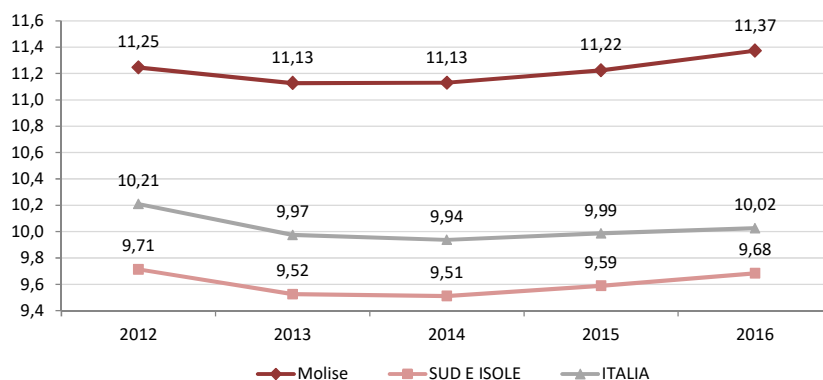
Nel Molise, a fine 2017, operano **35,4 mila imprese**, in crescita rispetto al 2012 dello 0,5%, rispetto ad una sostanziale stabilità del Paese e ad una crescita non modesta (1,3%) del Mezzogiorno. Nel dettaglio, il trend erosivo che ha contraddistinto la regione si interrompe nel 2014, dando luogo ad una inversione di tendenza che, stante il limitato plesso produttivo, non deve essere sottovalutata. A livello provinciale, **Campobasso si distingue per avere quasi i tre quarti delle imprese registrate del Molise**, rivelando una erosione dello 0,4%; di contro, Isernia con il 26,1% delle imprese regionali, registra una favorevole dinamica (2,9%).

Le società di capitale, ovvero le imprese a maggior capacità di generazione di ricchezza, si attestano a 7.367 a fine 2017, **in marcata crescita (34,9%)** nel quinquennio considerato, superiore al 27,3% di Sud e Isole ed al 17% nazionale. A Isernia la crescita delle società di capitale si attesta al 37,4%. Da sottolineare come la densità imprenditoriale, ovvero il numero di imprese per 100 abitanti, si riveli in Molise maggiore (11,37 nel 2017) rispetto a Sud e Isole (9,68) e Italia (10,02). Tale risultato, in costante crescita nell'ultimo quadriennio, deve essere letto considerando anche le dinamiche demografiche negative per la regione.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Campobasso	26.267	26.174	74,5	73,9	-0,4	3.652	4.882	66,9	66,3	33,7
Isernia	8.970	9.226	25,5	26,1	2,9	1.808	2.485	33,1	33,7	37,4
MOLISE	35.237	35.400	100,0	100,0	0,5	5.460	7.367	100,0	100,0	34,9
SUD E ISOLE	2.002.855	2.029.280	-	-	1,3	376.770	479.498	-	-	27,3
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

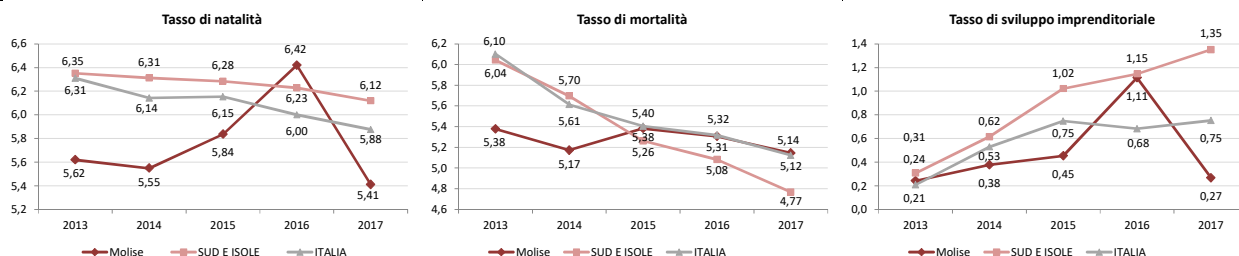
2.2 La nati-mortalità delle imprese

Esaminando le dinamiche delle nuove iscrizioni di impresa si osserva come, dopo un biennio particolarmente favorevole (2015 – 2016), il tasso di natalità delle imprese molisane si attesti al 5,41%, inferiore sia alle medie del Mezzogiorno (6,12%) e del Paese (5,88%), nonché a quelle della stessa regione negli anni pregressi. Per quanto concerne il tasso di mortalità, gli ultimi tre anni vedono il Molise allinearsi alla dinamica nazionale. Tali dinamiche generano un tasso di crescita imprenditoriale sempre positivo ma, escluso il 2016, sempre inferiore a quello nazionale e, nell'ultimo anno, pari allo 0,27% (Italia 0,75%). Ad Isernia il tasso di crescita delle imprese del 2017 si rivela pari allo 0,81%.

Il segmento delle società di capitale, in un contesto di irrobustimento della struttura produttiva, lascia registrare tassi di natalità più consistenti rispetto alle altre imprese e tassi di mortalità più contenuti; ciò in maniera analoga a quanto emerge per Sud e Isole e Italia nel suo complesso. Il risultato per il Molise, valutato attraverso il tasso di sviluppo imprenditoriale, si rivela più favorevole rispetto a quello nazionale (4,06%), attestandosi nel 2017, al 5,70% (Sud e Isole 6,01%). In tal caso, Campobasso mostra il percorso di convergenza più rapido (6,15%), ma ciò può essere legato al fatto che Isernia ha sperimentato severi processi selettivi di impresa negli anni addietro.

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Campobasso	5,18	8,79	5,10	2,64	0,08	6,15
Isernia	6,08	8,52	5,27	3,69	0,81	4,83
MOLISE	5,41	8,70	5,14	2,99	0,27	5,70
SUD E ISOLE	6,12	8,32	4,77	2,31	1,35	6,01
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Di rilievo è l'esame di alcune caratteristiche del sistema produttivo molisano, come la presenza artigiana, le imprese condotte da donne, giovani e stranieri. **Le imprese artigiane, a fine 2017, si attestano a 6.623 unità, pari al 18,7% del totale, quota più contenuta della media italiana (21,8%), ma superiore a quanto si osserva nel Mezzogiorno (16,2%).** Va specificato che l'aggregato considerato si dimostri **in rapida flessione** rispetto al 2012 in tutte le aree geografiche di riferimento, anche se la flessione nel Molise è quella più intensa nel periodo considerato (2012 – 2017: Molise -10,7%; Italia -7,8%).

Le imprese femminili, quasi 10 mila, sono il 28,1% del totale regionale nel 2017, incidenza ampiamente superiore a quella di Sud e Isole (23,7%) ed al dato nazionale (21,9%). A fronte di ciò, il ritmo della crescita delle imprese femminili molisane si rivela molto più contenuto nel periodo 2014 – 2017 (0,7%) rispetto a quanto si osserva per Mezzogiorno (3,1%) e Italia (2,3%). Si specifica che nell'area dell'Appennino interno meridionale l'incidenza delle imprese femminili può essere molto elevata (oltre alle province molisane, si veda la limitrofa Chieti, Benevento e Avellino).

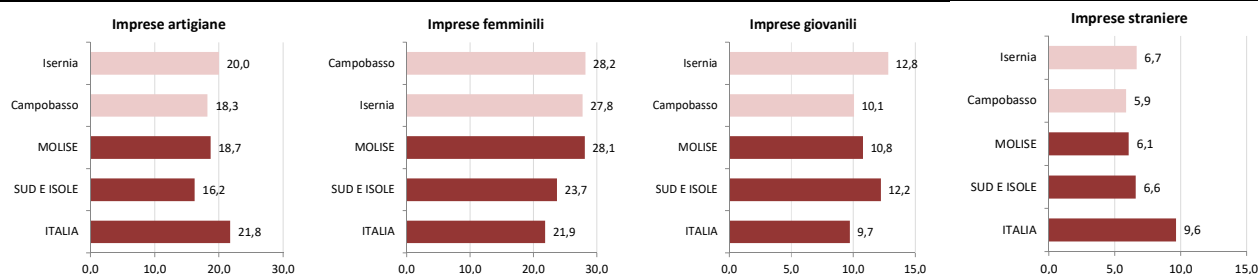
Le imprese condotte da giovani (persone al di sotto dei 35 anni), si attestano, nel 2017 nel Molise a 3,8 mila, ovvero il 10,8% del totale regionale, al di sopra della media nazionale (9,7%), ma inferiore al Mezzogiorno (12,2%). In tal caso, la consistente inoccupazione giovanile è connessa al fenomeno dell'autoimprenditorialità. In ogni caso, nel periodo si registra una marcata flessione dell'aggregato (Molise -13%; Mezzogiorno -10,7%; Italia -12,2%), connessa al fenomeno dell'aumento dell'età media e delle migrazioni giovanili.

Le imprese condotte da stranieri, sono nel Molise, a fine 2017, oltre 2,1 mila, pari al 6,1% del totale, ampiamente inferiore alla media nazionale (9,6%). Rispetto al 2012, se ne osserva una crescita del 12,3%, non certo tale da indicare un percorso di convergenza (Sud e Isole 28,2%; Italia 23%).

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	6.623	329.474	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	18,7	16,2	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-10,7	-9,5	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	9.949	481.919	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	28,1	23,7	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	0,7	3,1	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	3.816	248.114	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	10,8	12,2	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-13,0	-10,7	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	2.146	133.578	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	6,1	6,6	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	12,3	28,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.4 Start-up innovative

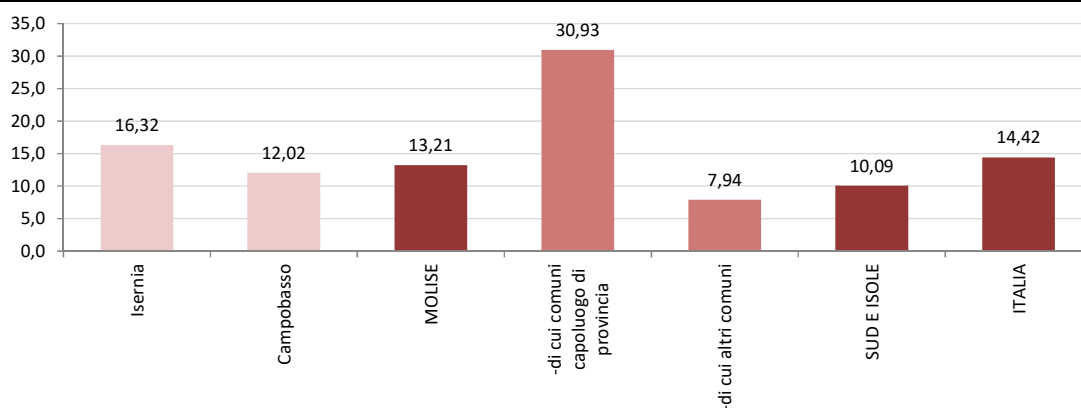
Volgendo l'attenzione alle realtà più dinamiche e di frontiera, **le start up innovative si attestano in Molise al 14/03/2018 a 41, di cui 29 negli "altri servizi" e 8 nell'industria/artigianato. 27 di queste operano in provincia di Campobasso e 22 nei comuni capoluogo di provincia.** Non si tratta di numeri esigui in quanto il relativo rapporto con la popolazione non penalizza eccessivamente la regione; nel dettaglio, se in media in Italia si hanno 14,42 start up innovative ogni 100.000 abitanti, nella regione se ne trovano 13,21, con un rapporto molto favorevole nei comuni capoluogo di provincia (30,93).

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero imprese	-di cui agric./pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Campobasso	27	0	4	1	2	20	0
Isernia	14	1	4	0	0	9	0
MOLISE	41	1	8	1	2	29	0
-di cui comuni capoluogo	22	0	4	0	0	18	0
-di cui altri comuni	19	1	4	1	2	11	0
SUD E ISOLE	2.096	22	317	108	28	1.610	11
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 14/03/2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

2.5 Le cooperative sociali

Le imprese cooperative attive iscritte nell'albo del Ministero dello Sviluppo Economico al 06-06-2018 ammontano in Molise a **202 unità** (delle quali 12 di tipo non definito), **costituendo solo lo 0,8% delle 23.793 cooperative sociali presenti complessivamente in Italia**

Più nel dettaglio, le cooperative sociali della regione che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona (**Tipo A**) ammontano a **96**, **costituendo l'1,8% delle cooperative di Tipo A attive nel Mezzogiorno (pari a 5.400) e, parallelamente, lo 0,9% di quelle operative in tutta Italia (11.204).**

Nel Molise, le cooperative agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (**Tipo B**) sono meno numerose rispetto a quelle di Tipo A, raggiungendo le **53 unità, pari all'1,8% delle 3.024 cooperative di Tipo B del Mezzogiorno e allo 0,8% delle 6.406 italiane.**

Le cooperative considerate parallelamente sia di **Tipo A** che di **Tipo B** sono invece **41**, **costituendo l'1,7% delle 2.344 nel Sud e Isole e l'1,0% delle 3.953 presenti in Italia.**

Numero di cooperative sociali ² iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Campobasso	45	16	61	28	5	33	13	11	24	12	130
Isernia	23	12	35	19	1	20	10	7	17	0	72
MOLISE	68	28	96	47	6	53	23	18	41	12	202
SUD E ISOLE	3.205	2.195	5.400	2.378	646	3.024	1.279	1.065	2.344	1.175	11.943
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Il Molise mostra un numero di cooperative sociali per 100 mila abitanti pari a **65,1**, superiore sia alla **media ripartizionale che nazionale** (rispettivamente, 57,5 e 39,3).

Tra le due province, quella che mostra una **presenza superiore** di imprese di questo genere è **Isernia**, con **quasi 84 cooperative ogni 100 mila abitanti** (lo stesso indicatore è pari a 58 a Campobasso).

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 06/06/2018

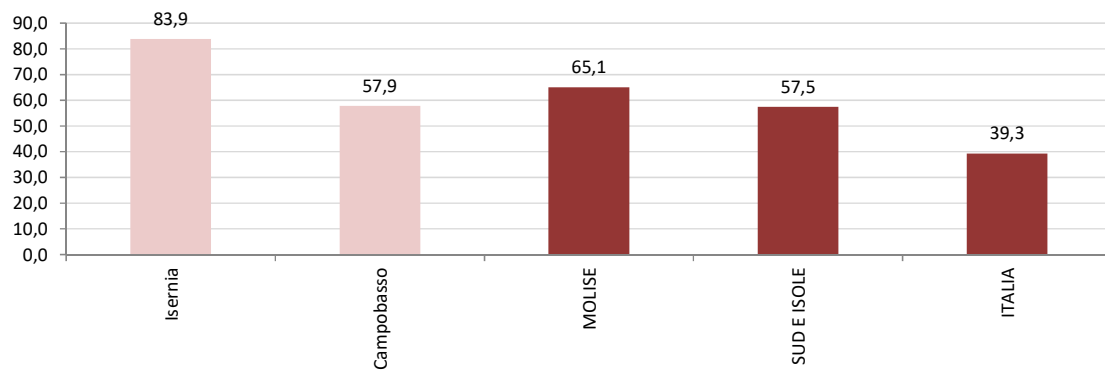
²Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Esaminando le situazioni di criticità imprenditoriale del Molise, alla fine del 2017, si contano **627 imprese in stato di procedura concorsuale**, sostanzialmente stabili rispetto al 2014, anno in cui se ne registrava una crescita rispetto al biennio precedente. In ogni caso, nell'ultimo biennio di osservazione si nota un trend riduttivo affine alla dinamica nazionale e del Mezzogiorno. Oltre due terzi delle procedure concorsuali molisane sono ascrivibili alla provincia di Campobasso; si osserva, inoltre una concentrazione di tali casi nei comuni capoluogo di provincia.

Con riferimento all'incidenza sul totale delle imprese registrate, le procedure concorsuali pesano nel 2017 per l'1,77%, valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2012 ed inferiore rispetto alla media nazionale (2,16%) e ripartizionale (2,30%). Va specificato che nella provincia di Isernia le procedure si attestano al 2,20%, e nei comuni capoluogo di provincia al 2,37%; entrambi in trend discendente.

Per quanto concerne i fallimenti e le liquidazioni, nel Molise, al 2017, si contano 1.066 casi, in costante crescita nell'intero periodo considerato (2012 -2017), come del resto si osserva nell'intero Mezzogiorno. **Quasi il 70% di fallimenti e liquidazioni molisani nel 2017 sono riscontrabili in provincia di Campobasso, ma è in provincia di Isernia che se ne ravvede una quota (30,5%) più che proporzionale rispetto al totale regionale (26,1%).** Relativamente all'incidenza sul totale imprenditoriale, se la media nazionale si attesta al 4,47% nel 2017, quella del Molise risulta pari al 3,01%, ampiamente inferiore anche a quella del Mezzogiorno (4,73%). In provincia di Isernia la quota si attesta al 3,52% e nei comuni capoluogo di provincia al 4,81%.

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Campobasso	424	1,62	0,14	741	2,83	0,60
Isernia	203	2,20	0,08	325	3,52	0,69
MOLISE	627	1,77	0,13	1.066	3,01	0,62
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	181	2,37	0,06	367	4,81	0,65
<i>-di cui altri comuni</i>	446	1,61	0,14	699	2,52	0,60
SUD E ISOLE	46.723	2,30	-0,03	95.940	4,73	0,40
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Campobasso	6,76	6,73	6,55	7,11	5,94
Strategia Comune di Isernia	8,77	8,75	7,21	7,41	6,08
Strategia Comune di Termoli	6,10	6,42	6,71	6,99	6,08
Matese	5,85	4,93	5,87	6,51	5,42
Fortore	3,04	3,25	3,13	5,18	4,40
Mainarde	6,43	6,31	5,60	6,13	6,59
Medio Sannio	4,14	3,72	3,79	4,94	3,95
MOLISE	5,62	5,55	5,84	6,42	5,41
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Campobasso	6,27	5,94	5,79	5,02	5,38
Strategia Comune di Isernia	4,78	5,48	6,45	6,65	5,29
Strategia Comune di Termoli	6,48	5,62	5,69	4,86	5,37
Matese	5,18	5,47	6,38	5,95	4,70
Fortore	4,63	4,17	4,08	5,02	5,11
Mainarde	4,52	4,03	5,25	7,10	5,16
Medio Sannio	4,25	3,88	4,66	5,04	4,70
MOLISE	5,38	5,17	5,38	5,31	5,14
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Campobasso	0,49	0,79	0,76	2,09	0,56
Strategia Comune di Isernia	3,99	3,27	0,76	0,76	0,80
Strategia Comune di Termoli	-0,38	0,79	1,02	2,13	0,71
Matese	0,67	-0,55	-0,51	0,56	0,73
Fortore	-1,60	-0,93	-0,94	0,16	-0,71
Mainarde	1,91	2,28	0,35	-0,96	1,42
Medio Sannio	-0,12	-0,17	-0,87	-0,10	-0,76
MOLISE	0,24	0,38	0,45	1,11	0,27
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Campobasso	5.558	5.558	5.598	5.711	5.738
Strategia Comune di Isernia	2.571	2.620	2.633	2.630	2.654
Strategia Comune di Termoli	5.175	5.188	5.248	5.347	5.390
Matese	2.375	2.350	2.335	2.342	2.355
Fortore	2.588	2.552	2.530	2.524	2.504
Mainarde	1.141	1.142	1.141	1.123	1.139
Medio Sannio	4.172	4.121	4.088	4.081	4.049
MOLISE	35.019	34.873	35.019	35.306	35.400
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Campochiaro, Bojano e Venafro	6,09	5,96	5,90	6,41	5,45
MOLISE	5,62	5,55	5,84	6,42	5,41
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Campochiaro, Bojano e Venafro	5,22	5,22	5,68	5,34	5,07
MOLISE	5,38	5,17	5,38	5,31	5,14
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Campochiaro, Bojano e Venafro	0,87	0,74	0,22	1,06	0,38
MOLISE	0,24	0,38	0,45	1,11	0,27
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Molise

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Campochiaro, Bojano e Venafro	20.398	20.369	20.398	20.550	20.624
MOLISE	35.019	34.873	35.019	35.306	35.400
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Agnone	4,90	3,74	4,62	5,20	2,34
Sistema locale del lavoro: Campobasso	2,11	4,44	2,19	5,97	5,22
Sistema locale del lavoro: Isernia	7,35	7,77	2,86	4,46	7,35
Sistema locale del lavoro: Termoli	5,46	5,75	6,51	6,79	5,87
MOLISE	5,62	5,55	5,84	6,42	5,41
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Agnone	3,17	3,16	3,47	4,62	6,14
Sistema locale del lavoro: Campobasso	1,41	8,89	2,92	4,48	6,72
Sistema locale del lavoro: Isernia	5,88	5,34	4,29	7,43	3,43
Sistema locale del lavoro: Termoli	6,38	6,18	5,33	5,39	5,15
MOLISE	5,38	5,17	5,38	5,31	5,14
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Agnone	1,73	0,57	1,16	0,58	-3,80
Sistema locale del lavoro: Campobasso	0,70	-4,44	-0,73	1,49	-1,49
Sistema locale del lavoro: Isernia	1,47	2,43	-1,43	-2,97	3,92
Sistema locale del lavoro: Termoli	-0,92	-0,43	1,18	1,40	0,72
MOLISE	0,24	0,38	0,45	1,11	0,27
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Molise. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Agnone	348	346	346	342	340
Sistema locale del lavoro: Campobasso	135	137	134	134	131
Sistema locale del lavoro: Isernia	206	210	202	204	201
Sistema locale del lavoro: Termoli	7.724	7.706	7.796	7.899	7.924
MOLISE	35.019	34.873	35.019	35.306	35.400
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,86	7,68	7,18	7,42	6,34
Centri: C - Cintura	5,88	6,92	6,02	6,23	5,55
Centri: Totale	7,29	7,46	6,85	7,08	6,12
Aree Interne: D - Intermedio	5,87	5,54	5,88	6,54	5,84
Aree Interne: E - Periferico	3,93	3,77	4,91	5,73	4,42
Aree Interne: F - Ultraperiferico	3,32	3,40	3,33	4,92	4,08
Aree Interne: Totale	4,73	4,51	5,27	6,05	5,01
MOLISE	5,62	5,55	5,84	6,42	5,41
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,35	5,74	5,64	6,27	5,44
Centri: C - Cintura	5,29	4,88	5,23	5,25	5,41
Centri: Totale	6,04	5,49	5,52	5,98	5,43
Aree Interne: D - Intermedio	6,27	5,72	5,15	5,59	5,58
Aree Interne: E - Periferico	5,48	5,06	4,91	4,60	4,85
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,84	5,98	4,85	4,35	5,07
Aree Interne: Totale	5,82	5,37	5,01	5,02	5,17
MOLISE	5,38	5,17	5,38	5,31	5,14
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,51	1,94	1,54	1,15	0,90
Centri: C - Cintura	0,59	2,04	0,79	0,98	0,14
Centri: Totale	1,25	1,97	1,33	1,10	0,69
Aree Interne: D - Intermedio	-0,40	-0,18	0,73	0,95	0,26
Aree Interne: E - Periferico	-1,55	-1,29	0,00	1,13	-0,43
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-2,52	-2,58	-1,53	0,56	-0,99
Aree Interne: Totale	-1,10	-0,86	0,26	1,04	-0,15
MOLISE	0,24	0,38	0,45	1,11	0,27
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

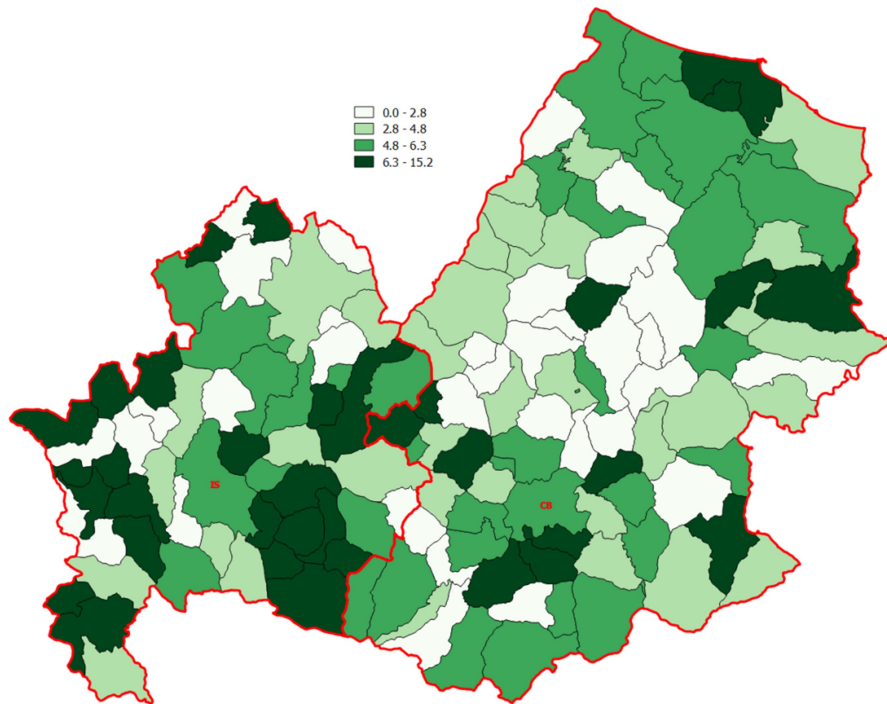
Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Molise. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	8.801	8.880	8.947	9.086	9.173
Centri: C - Cintura	3.524	3.557	3.580	3.585	3.590
Centri: Totale	12.325	12.437	12.527	12.671	12.763
Aree Interne: D - Intermedio	9.615	9.579	9.609	9.677	9.748
Aree Interne: E - Periferico	12.343	12.136	12.171	12.248	12.177
Aree Interne: F - Ultraperiferico	736	721	712	710	712
Aree Interne: Totale	22.694	22.436	22.492	22.635	22.637
MOLISE	35.019	34.873	35.019	35.306	35.400
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

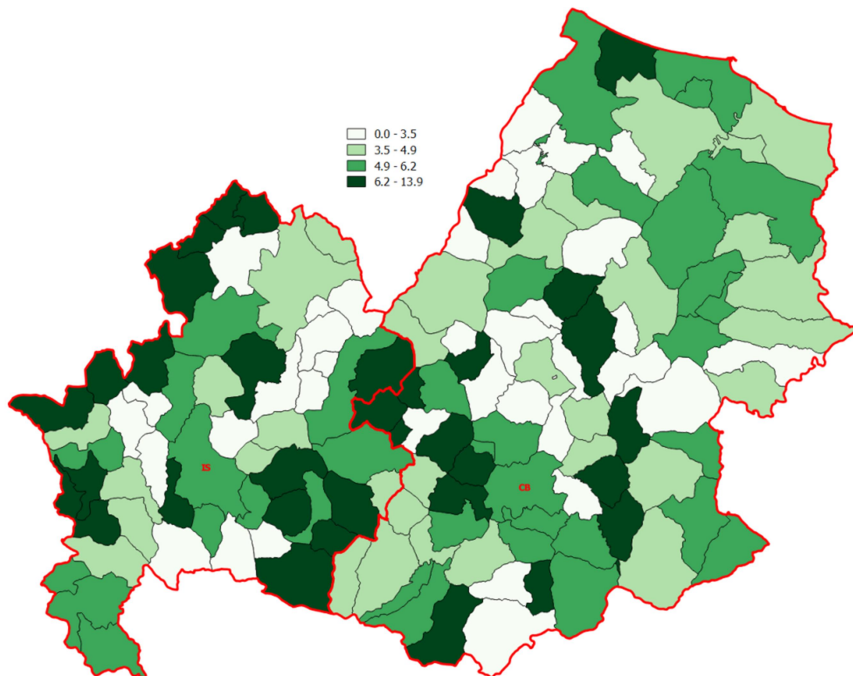
TITOLO FIGURA 1

Tassi di natalità imprenditoriale (*) nei comuni della regione Molise. Anno 2017



(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

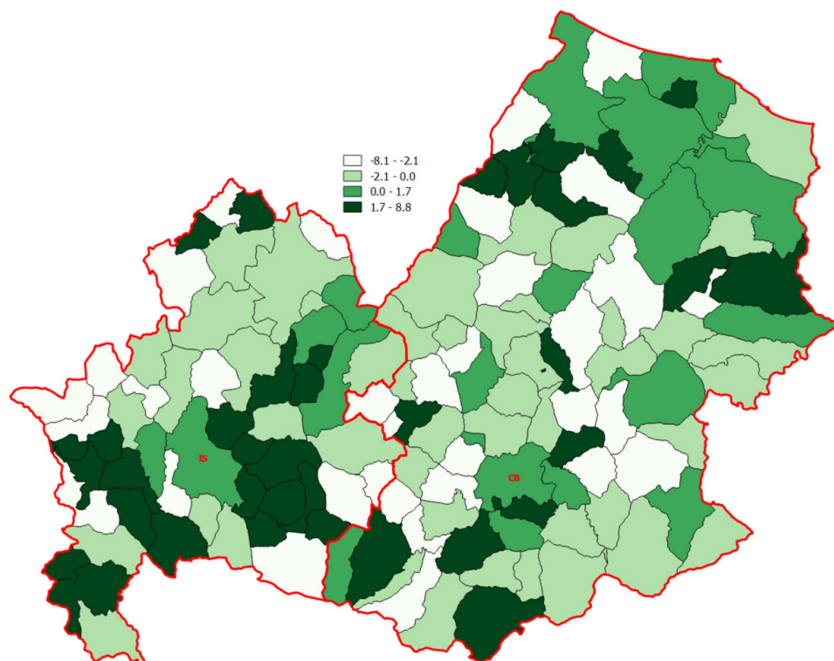
Tassi di mortalità imprenditoriale nei comuni della regione Molise. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale nei comuni della regione Molise. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
 Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/molise-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Molise

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Strategia Comune di Campobasso	137.149.139,85	2.497,12
Strategia Comune di Isernia	42.989.672,30	1.745,77
Strategia Comune di Termoli	91.071.460,59	1.948,34
Matese	114.727.879,78	5.580,15
Fortore	74.889.140,93	3.518,73
Mainarde	59.405.259,31	4.456,17
Medio Sannio	177.709.584,22	4.980,23
MOLISE	1.227.640.872,99	3.920,36
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati OpenCoesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Molise.

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Campochiaro, Bojano e Venafro	705.725.919,59	3.833,82
MOLISE	1.227.640.872,99	3.920,36
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati OpenCoesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Molise.

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Agnone	26.021.365,28	7.875,72
Sistema locale del lavoro: Campobasso	5.574.271,28	4.928,62
Sistema locale del lavoro: Isernia	11.454.633,14	5.337,67
Sistema locale del lavoro: Termoli	188.947.987,79	2.793,06
MOLISE	1.227.640.872,99	3.920,36
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

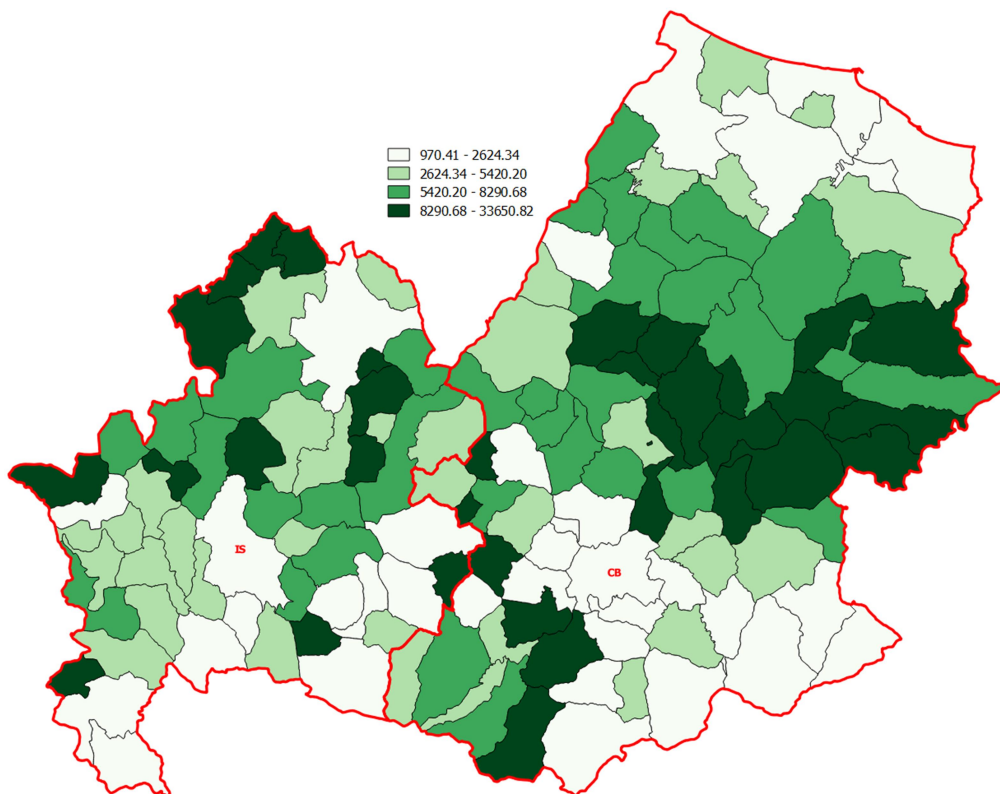
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati OpenCoesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Molise.

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	167.961.831,87	2.051,27
Centri: C - Cintura	177.216.545,13	4.441,96
Centri: Totale	345.178.377,00	2.834,49
Aree Interne: D - Intermedio	296.292.430,98	3.333,77
Aree Interne: E - Periferico	520.662.167,59	5.408,80
Aree Interne: F - Ultraperiferico	65.507.897,42	10.516,60
Aree Interne: Totale	882.462.495,99	4.611,36
MOLISE	1.227.640.872,99	3.920,36
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati OpenCoesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Molise. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

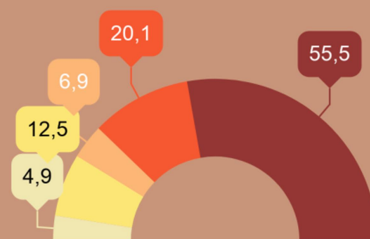
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati OpenCoesione

3.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

MOLISE

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **5.595,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **-1,0**



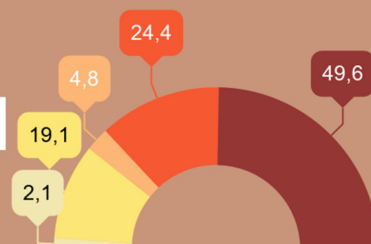
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Isernia 5,2
MOLISE 4,9
Campobasso 4,9
SUD E ISOLE 3,6
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
ITALIA 19,1
Campobasso 12,0
SUD E ISOLE 12,1
MOLISE 12,5
Isernia 14,0



Costruzioni

+
Isernia 8,5
MOLISE 6,9
Campobasso 6,3
SUD E ISOLE 5,4
ITALIA 4,8



Servizi

+
SUD E ISOLE 78,9
Campobasso 76,9
MOLISE 75,7
ITALIA 74,0
Isernia 72,4

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Campobasso	967 [~]	-191
Isernia	969 [~]	-86

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

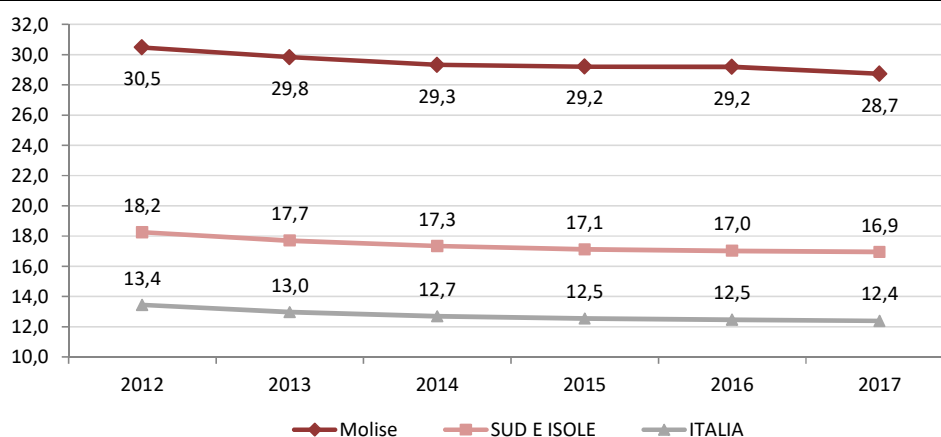
3.1 Agricoltura

L'agricoltura molisana, nell'ultimo quinquennio, ha registrato una flessione dei principali indicatori (imprese, occupati, valore aggiunto), evidentemente in ragione della marginalizzazione competitiva delle produzioni locali. Nel dettaglio, le imprese del Molise impegnate nel primario si attestano a più di 10,1 mila nel 2017, in flessione del 5,3% rispetto al 2012, in linea con quanto si osserva nel Mezzogiorno (-5,9%), ma meno severo del percorso nazionale (-7,9%). Entrambe le province osservano una riduzione della base produttiva, con Isernia che segna un -9,7% nel periodo. In ogni caso, le imprese agricole registrate in Molise incidono sul totale per il 28,7%, più del doppio rispetto al dato nazionale (12,4%).

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	8.869	8.482	82,6	83,4	-4,4
Isernia	1.867	1.686	17,4	16,6	-9,7
MOLISE	10.736	10.168	100,0	100,0	-5,3
SUD E ISOLE	365.365	343.742	-	-	-5,9
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



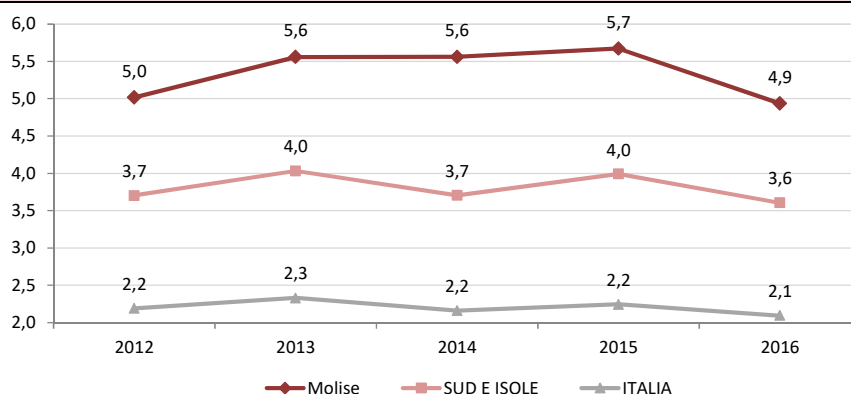
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La ricchezza prodotta dal settore agricolo della regione, nel 2016, si attesta a 276,2 milioni di euro, in flessione rispetto al 2012 del 3,7%, ampiamente più severa di quella del Mezzogiorno (-0,8%) e nazionale (-0,3%). Il settore pesa sulla ricchezza prodotta complessivamente dalla regione per il 4,9%, al di sopra della media nazionale (2,1%) e ripartizionale (3,6%). Entrambe le province si inseriscono nel quadro di difficoltà evidenziata. Anche la dinamica degli occupati in agricoltura si rivela poco propizia nel Molise (-4,9%), rispetto ad un risultato nazionale pari al 4,5%. I 6,8 mila occupati in agricoltura incidono sul totale della forza produttiva regionale per il 6,5%. Entrambe le province concorrono al risultato regionale.

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	202,8	197,1	70,7	71,3	-2,8
Isernia	84,0	79,1	29,3	28,7	-5,8
MOLISE	286,8	276,2	100,0	100,0	-3,7
SUD E ISOLE	12.486,6	12.384,8	-	-	-0,8
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>					
--	--	--	--	--	--

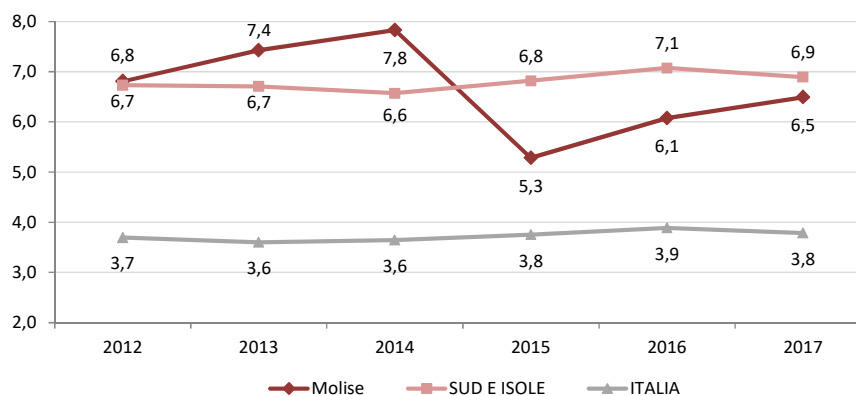


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	6,2	5,9	87,1	87,0	-5,0
Isernia	0,9	0,9	12,9	13,0	-4,2
MOLISE	7,2	6,8	100,0	100,0	-4,9
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>					
---	--	--	--	--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

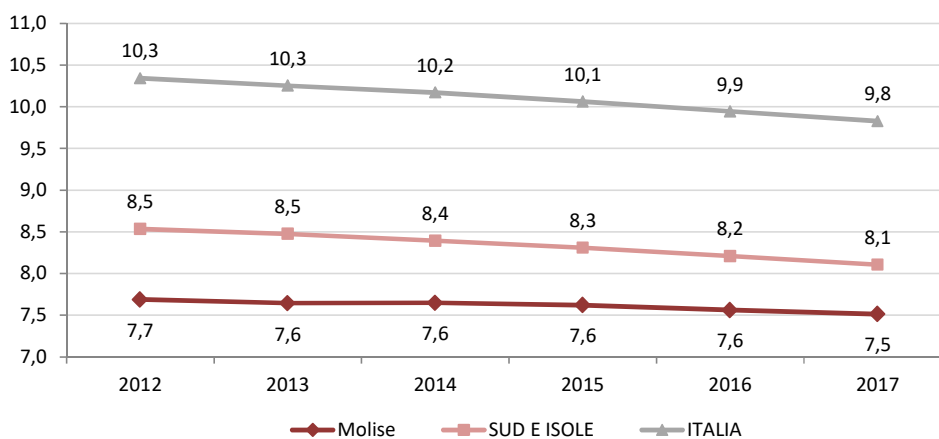
Analogamente a quanto osservato per il settore agricolo, anche **nell'industria in senso stretto del Molise si registra una perdita competitiva nell'ultimo quinquennio**, caratterizzata dalla importante flessione dei principali indicatori di valutazione. Nel dettaglio, a fine 2017, **le imprese industriali registrate nel Molise si attestano a 2.660, in flessione rispetto al valore del 2012 dell'1,8%**; si tratta di una perdita meno marcata di quella osservata in ambito nazionale (-5%) e ripartizionale (-3,8%). Le due province concorrono alla flessione di imprese industriali.

Esaminando la dinamica della ricchezza prodotta dall'industria in senso stretto nel Molise, nel periodo 2012 – 2016 si assiste ad una **forte contrazione del valore aggiunto relativo (-21,8%)**, rispetto a dinamiche favorevoli espresse dal Mezzogiorno (2,6%) e dal Paese nel suo complesso (8,2%). Si tratta di una contrazione che, nel 2013, ha comportato l'abbattimento del peso del settore sul totale della ricchezza prodotta annualmente di quasi quattro punti percentuali; nel 2016, il peso è pari al 12,5%, quasi sette punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. A Campobasso la contrazione si attesta al -29,8%, rispetto ad una crescita registrata a Isernia (5,8%).

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Campobasso	1.903	1.877	70,2	70,6	-1,4	
Isernia	806	783	29,8	29,4	-2,9	
MOLISE	2.709	2.660	100,0	100,0	-1,8	
SUD E ISOLE	170.927	164.475	-	-	-3,8	
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

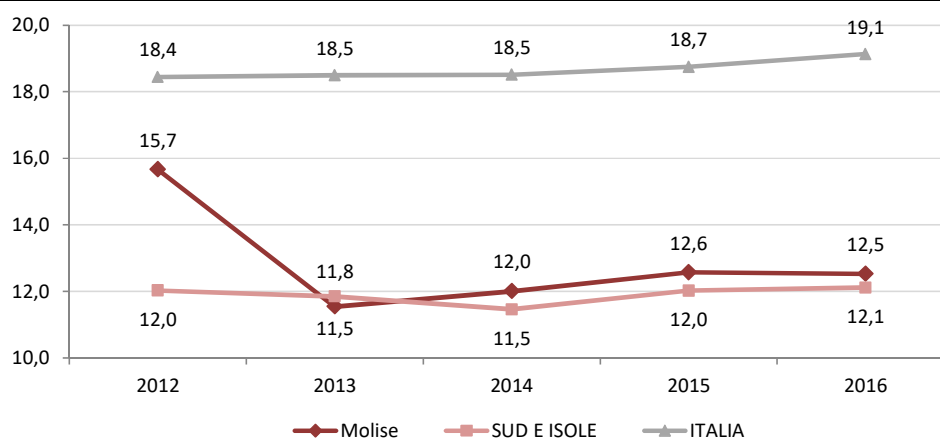
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,0	-	23	0,0	-11,5	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	18	0,7	-10,0	1.722	1,0	-9,1	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0,0	-	29	0,0	141,7	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	627	23,6	0,5	31.682	19,3	5,2	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	24	0,9	84,6	2.096	1,3	10,0	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	41	0,0	-31,7	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	64	2,4	-7,2	3.403	2,1	-11,2	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	238	8,9	2,6	14.180	8,6	-8,2	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	27	1,0	12,5	5.487	3,3	-5,0	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	202	7,6	-14,8	11.860	7,2	-16,3	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	20	0,8	25,0	1.330	0,8	-4,4	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	79	3,0	-6,0	5.921	3,6	-5,9	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	0,1	-25,0	247	0,2	-7,5	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	18	0,7	20,0	1.874	1,1	-4,4	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	0,1	50,0	164	0,1	-6,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	43	1,6	4,9	2.733	1,7	-4,7	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	176	6,6	-5,4	11.737	7,1	-8,8	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	13	0,5	0,0	1.013	0,6	-5,5	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	449	16,9	-12,0	25.494	15,5	-7,2	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	42	1,6	-6,7	2.344	1,4	-18,0	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	41	1,5	-14,6	2.452	1,5	-14,8	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	81	3,0	-13,8	4.856	3,0	-13,1	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	13	0,5	44,4	896	0,5	-4,2	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6	0,2	-40,0	1.866	1,1	-9,6	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	70	2,6	11,1	5.190	3,2	-10,3	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	149	5,6	-6,9	9.847	6,0	-9,2	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	114	4,3	29,5	8.233	5,0	30,1	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	64	2,4	39,1	3.139	1,9	53,4	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,1	0,0	409	0,2	1,5	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	4	0,2	100,0	458	0,3	13,9	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	58	2,2	48,7	3.277	2,0	20,1	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	12	0,5	-7,7	448	0,3	2,8	1.154	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2.660	100,0	-1,8	164.475	100,0	-3,8	598.478	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	692,6	486,1	77,4	69,4	-29,8
Isernia	202,8	214,5	22,6	30,6	5,8
MOLISE	895,4	700,6	100,0	100,0	-21,8
SUD E ISOLE	40.559,2	41.627,4	-	-	2,6
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---	--



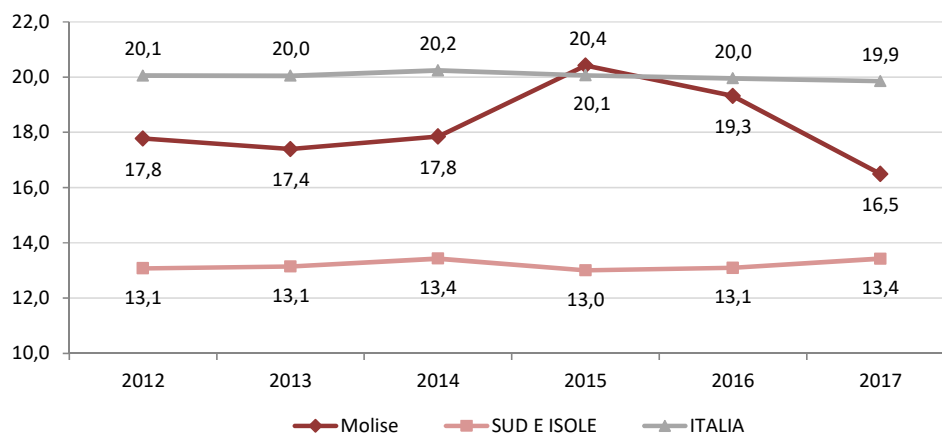
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Nel periodo considerato, **la regione perde anche occupati nel settore industriale (-7,4%)**, a fronte di crescite che si registrano nel Sud e Isole (2,1%) ed in Italia (1%). Il dettaglio provinciale mostra la severità della flessione in provincia di Isernia (-49,7%), rispetto ad un risultato favorevole di Campobasso (15,9%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	12,0	14,0	64,4	80,6	15,9
Isernia	6,7	3,3	35,6	19,4	-49,7
MOLISE	18,7	17,3	100,0	100,0	-7,4
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

Nel 2017, le costruzioni del Molise contano oltre 4,1 mila imprese registrate, in riduzione rispetto al valore del 2012 (-5,8%); una dinamica meno severa di quella nazionale (-6,4%). La flessione delle imprese delle costruzioni interessa entrambe le province. Parallelamente a quanto si osserva al livello nazionale, negli anni diminuisce progressivamente l'incidenza sul totale, per arrivare all'11,7% nel 2017, in linea con la media di Sud e Isole.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

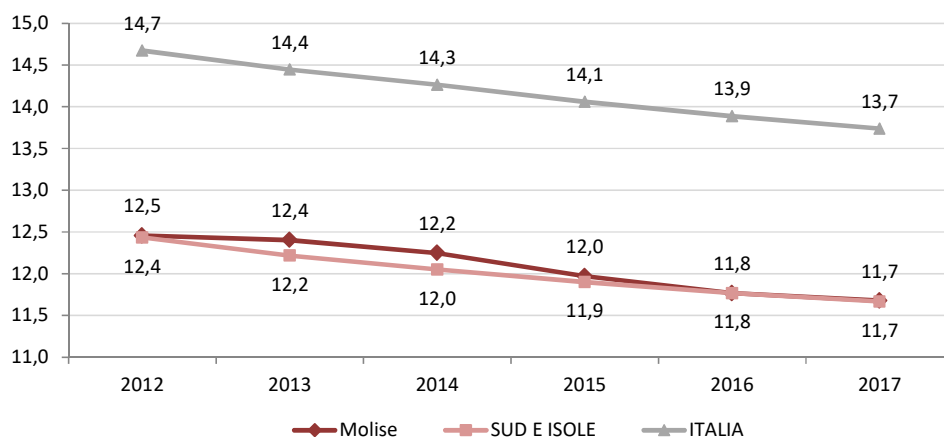
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	3.016	2.818	68,7	68,2	-6,6
Isernia	1.373	1.315	31,3	31,8	-4,2
MOLISE	4.389	4.133	100,0	100,0	-5,8
SUD E ISOLE	249.020	236.744	-	-	-4,9
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Di contro, cresce il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni nel periodo 2012 – 2016 con una intensità pari al 3,5%; dinamica contraria a quella del Mezzogiorno (-4,5%) e nazionale (-7,6%); il peso della ricchezza prodotta all'interno del sistema economico si attesta al 6,9% nel 2016, superiore alla media nazionale di un punto e mezzo percentuale. La crescita interessa in maniera intensa entrambe le province della regione.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

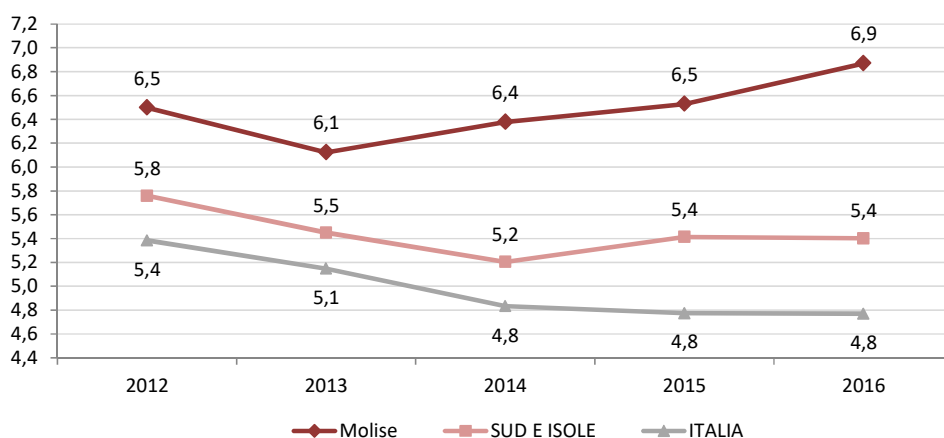
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	247,6	254,5	66,6	66,2	2,8
Isernia	123,9	129,9	33,4	33,8	4,8
MOLISE	371,5	384,4	100,0	100,0	3,5
SUD E ISOLE	19.430,0	18.560,9	-	-	-4,5
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

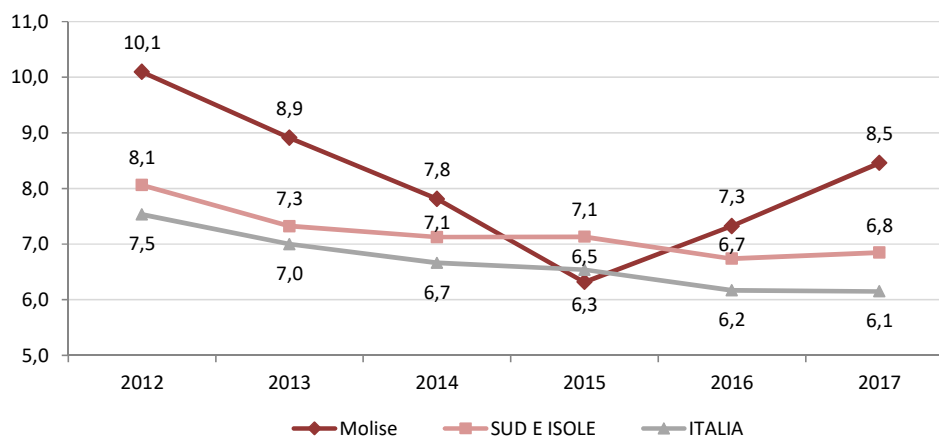
Sulla scia di quanto si osserva in ambito nazionale e ripartizionale, **gli occupati molisani delle costruzioni si riducono del 16,4% nell'ultimo quinquennio**; entrambe le province osservano tale andamento che, ad

Isernia, si rivela piuttosto intensa (-23%). Nonostante ciò, nell'ultimo biennio cresce l'incidenza degli occupati nel settore della regione, fino all'8,5% del 2017 (Italia 6,1%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	6,8	5,9	63,6	66,5	-12,6
Isernia	3,9	3,0	36,4	33,5	-23,0
MOLISE	10,6	8,9	100,0	100,0	-16,4
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

In Molise, il settore che comprende commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, tra il 2012 ed il 2017, osserva una crescita delle imprese registrate pari al 2,3%, superiore al dato nazionale (1,7%). Alla fine del periodo, tali settori, complessivamente considerati, contano oltre 11,3 mila imprese, pari al 32% del totale, inferiore al 37,6% nazionale. La dinamica favorevole della regione è per lo più ascrivibile al dinamismo di Isernia (6,6%).

Nel periodo 2012 – 2016, in Molise si assiste ad un **incremento della ricchezza prodotta dall'aggregato settoriale considerato, pari al 5,1%**, quasi in linea con la media italiana (5,5%) e superiore a quella del Mezzogiorno (4,3%). Entrambe le province concorrono al risultato favorevole. La ricchezza prodotta dal settore nella regione in analisi, nel 2016, incide sul totale per il 20,1%, oltre quattro punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Parallelamente, nella regione si osserva una crescita degli occupati nei settori considerati pari al 2,9% nell'ultimo quinquennio, rispetto ad una media nazionale del 3,8%. Alla fine

del periodo, gli occupati nei settori terziari sono 26,5 mila, con un peso sul totale regionale pari al 25,3% (Italia 27,9%). Tra le province si segnala la crescita di occupati nei settori a Campobasso.

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	8.092	8.149	73,0	71,8	0,7
Isernia	2.994	3.193	27,0	28,2	6,6
MOLISE	11.086	11.342	100,0	100,0	2,3
SUD E ISOLE	800.065	823.738	-	-	3,0
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

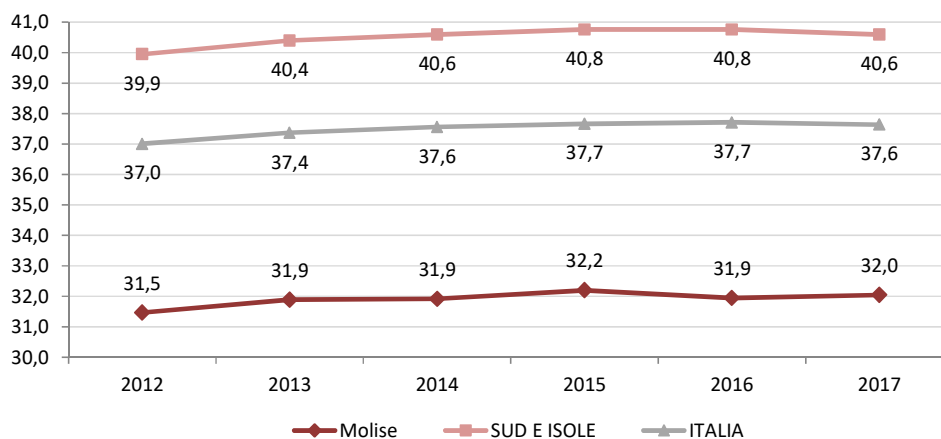
Fonte: *Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere*

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.154	10,2	8,1	63.123	7,7	2,2	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	1.739	15,3	8,6	163.234	19,8	2,8	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	4.762	42,0	-3,9	375.680	45,6	-0,5	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	738	6,5	0,5	37.839	4,6	-5,1	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	8	0,1	33,3	848	0,1	6,3	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	0	0,0	-	80	0,0	-8,0	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	100	0,9	9,9	9.271	1,1	8,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	23	0,2	43,8	2.110	0,3	24,1	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	218	1,9	13,0	15.856	1,9	31,7	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	2.129	18,8	7,3	121.563	14,8	13,6	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	33	0,3	10,0	2.673	0,3	-4,0	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	32	0,3	10,3	2.381	0,3	2,4	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	15	0,1	-16,7	981	0,1	-6,3	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	25	0,2	-13,8	3.322	0,4	2,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	125	1,1	-6,0	10.227	1,2	6,8	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	241	2,1	22,3	14.550	1,8	11,8	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	11.342	100,0	2,3	823.738	100,0	3,0	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: *Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere*

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

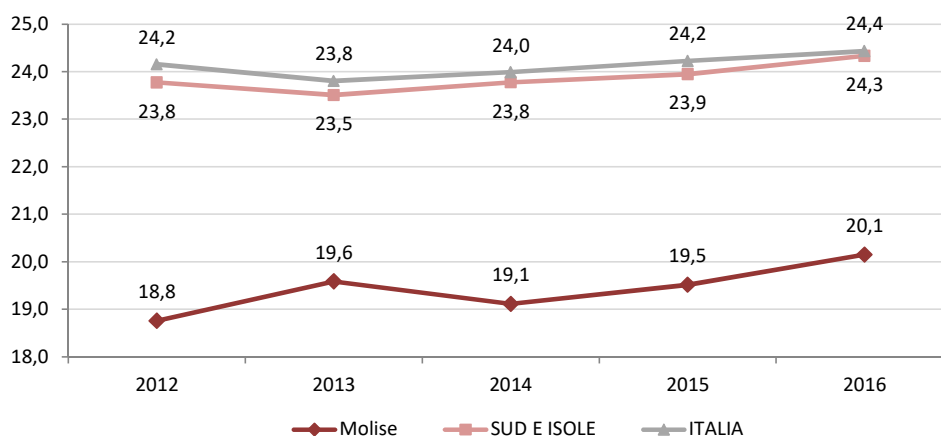
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	831,9	872,4	77,6	77,4	4,9
Isernia	240,4	255,0	22,4	22,6	6,1
MOLISE	1.072,3	1.127,4	100,0	100,0	5,1
SUD E ISOLE	80.192,8	83.611,4	-	-	4,3
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

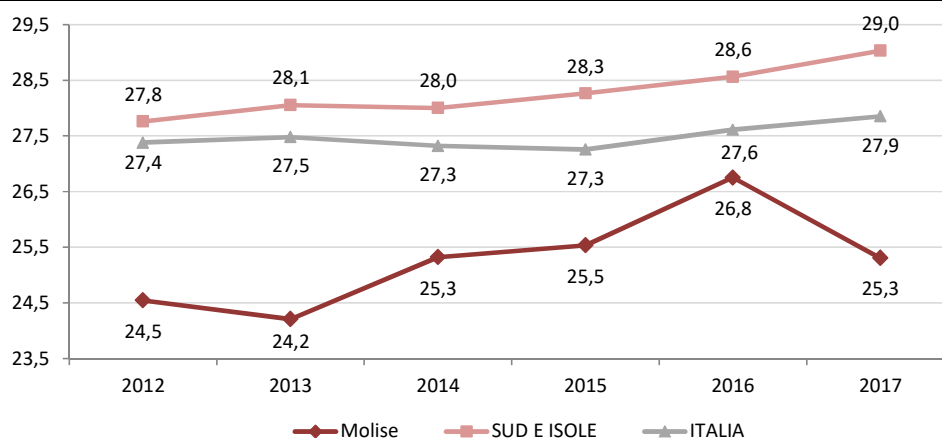


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	18,4	19,6	71,3	73,8	6,4
Isernia	7,4	7,0	28,7	26,2	-5,8
MOLISE	25,8	26,5	100,0	100,0	2,9
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

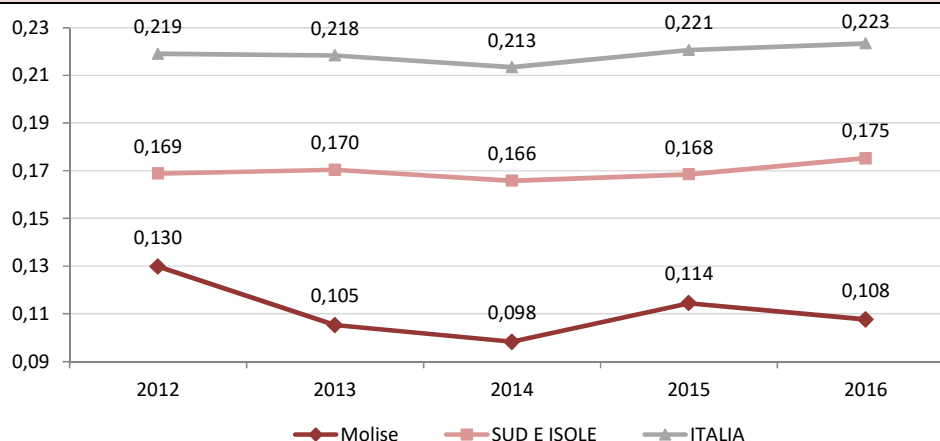
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Le presenze turistiche registrate in Molise registrano nell'ultimo quinquennio una consistente flessione (-14,8%), rispetto ad una dinamica favorevole del Mezzogiorno (5,4%) e nazionale (5,8%). Entrambe le province mostrano una contrazione. Si tratta di un mercato caratterizzato prettamente da domanda nazionale: la componente estera delle presenze incide, infatti, solamente per il 9,8% nel 2017, rispetto ad una media nazionale del 49,5%. Le presenze degli stranieri, contrariamente al dato complessivo, crescono nel periodo del 7,5%, a fronte di una crescita ripartizionale del 20,2% e nazionale del 10,4%. L'incremento è attribuibile quasi esclusivamente alla provincia di Campobasso (10,7%). Inoltre, l'indice di utilizzo dei posti letto della ricettività molisana ancora si dimostra in flessione rispetto al 2012 e pari a meno della metà della media nazionale.

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Campobasso	426.202	361.476	78,9	78,6	-15,2	29.129	32.245	78,9	78,6	10,7
Isernia	113.848	98.531	21,1	21,4	-13,5	12.684	12.698	21,1	21,4	0,1
MOLISE	540.050	460.007	100,0	100,0	-14,8	41.813	44.943	100,0	100,0	7,5
SUD E ISOLE	74.852.035	78.929.909	-	-	5,4	23.840.217	28.667.128	-	-	20,2
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2016					
--	--	--	--	--	--



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2016									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,3	3,5	2,4	3,3	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,5	3,6	3,5	3,7	4,3	3,8	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	4,3	3,4	4,2	2,8	2,6	2,7	3,1	3,1	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,8	3,5	2,8	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	3,0
Campeggi e villaggi turistici	9,4	4,4	9,1	7,9	5,3	7,1	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4,3	4,7	4,3	3,9	3,7	3,9	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	2,4	2,2	2,4	3,2	3,5	3,3	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	2,1	3,0	2,2	2,4	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	9,7	17,5	9,9	4,1	3,4	3,8	5,0	3,3	4,2
Totale esercizi complementari	5,7	4,3	5,6	5,2	3,9	4,8	5,1	5,0	5,1
Totale posti letto	3,3	3,7	3,4	3,8	4,0	3,9	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	MOLISE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	136.926	23.747	160.673	33,0	52,8	34,9
Alberghi di 3 stelle	123.889	8.917	132.806	29,8	19,8	28,9
Alberghi di 2 stelle	20.114	1.147	21.261	4,8	2,6	4,6
Totale esercizi alberghieri	280.929	33.811	314.740	67,7	75,2	68,4
Campeggi e villaggi turistici	72.956	1.763	74.719	17,6	3,9	16,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	42.836	7.681	50.517	10,3	17,1	11,0
Agriturismo	4.106	515	4.621	1,0	1,1	1,0
Bed and breakfast	7.050	981	8.031	1,7	2,2	1,7
Altri esercizi ricettivi	7.187	192	7.379	1,7	0,4	1,6
Totale esercizi complementari	134.135	11.132	145.267	32,3	24,8	31,6
TOTALE POSTI LETTO	415.064	44.943	460.007	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	19.305.728	15.325.157	34.630.885	38,4	53,5	43,9
Alberghi di 3 stelle	15.657.761	7.231.738	22.889.499	31,2	25,2	29,0
Alberghi di 2 stelle	1.169.603	388.107	1.557.710	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	36.133.092	22.945.002	59.078.094	71,9	80,0	74,8
Campeggi e villaggi turistici	8.927.337	2.573.164	11.500.501	17,8	9,0	14,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.615.128	1.439.225	4.054.353	5,2	5,0	5,1
Agriturismo	728.992	487.736	1.216.728	1,5	1,7	1,5
Bed and breakfast	1.361.512	771.603	2.133.115	2,7	2,7	2,7
Altri esercizi ricettivi	496.720	450.398	947.118	1,0	1,6	1,2
Totale esercizi complementari	14.129.689	5.722.126	19.851.815	28,1	20,0	25,2
TOTALE POSTI LETTO	50.262.781	28.667.128	78.929.909	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismo	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nel Molise									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Venezuela	10,4	3,1	2,7	13,2	3,5	5,0	11,5	3,2	3,0
Altri paesi africani*	10,1	3,5	4,4	1,0	5,4	15,1	8,0	3,7	5,7
Bulgaria	7,1	4,5	2,8	-	3,4	3,6	7,1	4,4	2,9
Ceca, Repubblica	6,3	6,2	4,1	3,5	5,9	5,7	5,8	6,1	4,7
Romania	5,9	3,8	3,1	2,1	5,0	5,8	5,5	4,0	3,5
India	5,9	2,9	2,2	1,5	2,7	3,6	5,5	2,9	2,4
Lussemburgo	3,2	4,9	4,0	14,0	4,4	4,7	5,5	4,8	4,1
Turchia	5,3	3,0	2,3	2,5	2,5	3,1	5,0	3,0	2,4
Slovenia	3,7	3,2	2,6	7,8	3,0	3,7	4,8	3,1	2,9
Polonia	4,7	4,0	3,3	5,0	4,4	5,5	4,7	4,1	3,9

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Molise per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Romania	Canada	Polonia	Belgio
Valori assoluti	MOLISE	280.929	3.565	3.510	2.400	2.439	2.176	2.152	1.562	1.439	1.193
	SUD E ISOLE	36.133.092	4.042.852	1.399.285	3.577.425	2.848.806	1.227.657	219.968	327.353	581.284	666.436
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	9.212.526	9.709.343	10.170.304	6.956.899	1.689.257	1.505.756	3.133.588	3.304.211
Incidenze % totale presenze	MOLISE	89,3	1,1	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5	0,4
	SUD E ISOLE	61,2	6,8	2,4	6,1	4,8	2,1	0,4	0,6	1,0	1,1
	ITALIA	50,7	11,9	3,4	3,6	3,8	2,6	0,6	0,6	1,2	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Romania	Canada	Polonia	Belgio
Valori assoluti	MOLISE	134.135	2.842	1.555	1.307	710	305	77	489	290	534
	SUD E ISOLE	14.129.689	1.584.686	264.509	661.890	399.208	454.930	55.577	73.305	130.220	160.894
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	2.259.328	3.666.092	2.880.063	3.524.834	588.301	489.760	1.877.108	1.611.287
Incidenze % totale presenze	MOLISE	92,3	2,0	1,1	0,9	0,5	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4
	SUD E ISOLE	71,2	8,0	1,3	3,3	2,0	2,3	0,3	0,4	0,7	0,8
	ITALIA	50,2	18,2	1,7	2,7	2,1	2,6	0,4	0,4	1,4	1,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Romania	Canada	Polonia	Belgio
Valori assoluti	MOLISE	415.064	6.407	5.065	3.707	3.149	2.481	2.229	2.051	1.729	1.727
	SUD E ISOLE	50.262.781	5.627.538	1.663.794	4.239.315	3.248.014	1.682.587	275.545	400.658	711.504	827.330
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	11.471.854	13.375.435	13.050.367	10.481.733	2.277.558	1.995.516	5.010.696	4.915.498
Incidenze % totale presenze	MOLISE	90,2	1,4	1,1	0,8	0,7	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
	SUD E ISOLE	63,7	7,1	2,1	5,4	4,1	2,1	0,3	0,5	0,9	1,0
	ITALIA	50,5	14,0	2,8	3,3	3,2	2,6	0,6	0,5	1,2	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

Gli “altri servizi”³ sono un aggregato settoriale che cresce in imprese e ricchezza prodotta nel periodo considerato. Alla fine del 2017, si contano quasi **7,1 mila imprese registrate, in crescita del 12,3% rispetto al 2012, superiore alla media nazionale (7,6%)** e del Mezzogiorno (10,3%). Tale dinamica si riflette in una crescita continua della relativa incidenza sul totale imprenditoriale nel quinquennio, attestandosi nel 2017 al 20% (Italia 26,4%). **La crescita della ricchezza prodotta dall’aggregato terziario molisano nel periodo 2012 – 2016 è pari allo 0,5%**, inferiore alla media nazionale (3,8%) e del Mezzogiorno (1,5%). Si tratta di una dinamica trainata dalla provincia di Isernia (3,5%), in quanto Campobasso rivela una flessione pari allo 0,6%. Tale plesso produttivo concorre alla costruzione della ricchezza regionale per il 55,5% (Italia 49,6%).

Sul versante dell’occupazione negli “altri servizi”, in Molise si contano **45,4 mila occupati alla fine del 2017, in crescita rispetto al 2012 del 5,8%**, risultato migliore della media nazionale (4,5%) e della flessione del Mezzogiorno (-1,8%). Tale plesso occupazionale cresce in entrambe le province.

³ Aggregato settoriale comprendente: attività finanziarie ed assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese, amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento, altre attività organizzative, riparazioni, servizi alla persona, attività di famiglie e convivenze.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	4.387,0	4.848,0	69,4	68,3	10,5
Isernia	1.930,0	2.249,0	30,6	31,7	16,5
MOLISE	6.317	7.097	100,0	100,0	12,3
SUD E ISOLE	417.478	460.581	-	-	10,3
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

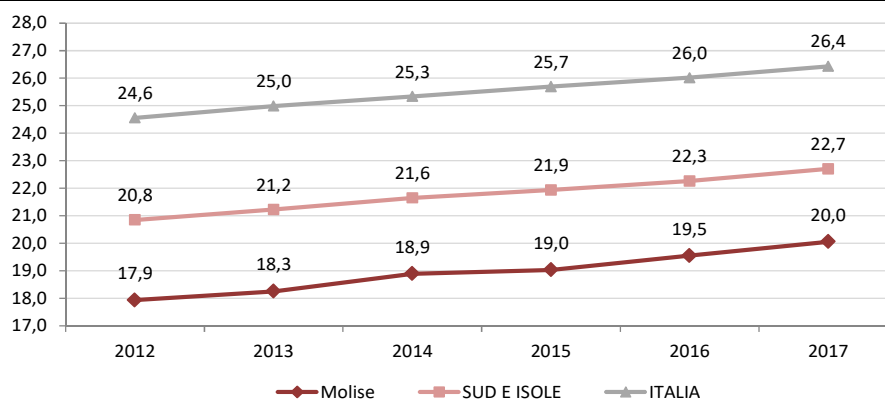
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
K 64 Attività di servizi finanziari	31	0,4	40,9	2.416	0,5	8,6	18.185	1,1	25,3
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	2	0,0	0,0	259	0,1	-13,4	847	0,1	-22,2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	510	7,2	0,6	30.093	6,5	6,0	105.809	6,6	5,0
L 68 Attivita' immobiliari	490	6,9	16,7	30.412	6,6	16,0	286.281	17,8	1,4
M 69 Attività legali e contabilità	66	0,9	6,5	2.923	0,6	21,3	11.924	0,7	5,2
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	252	3,6	19,4	10.894	2,4	14,1	61.280	3,8	15,7
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	180	2,5	11,1	7.316	1,6	16,5	26.044	1,6	0,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	33	0,5	13,8	1.466	0,3	33,2	5.721	0,4	28,1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	110	1,5	1,9	7.717	1,7	-2,0	36.242	2,3	-7,2
M 74 Altre at. Prof., scientifiche e tecniche	269	3,8	3,5	14.842	3,2	3,6	64.867	4,0	4,2
M 75 Servizi veterinari	6	0,1	200,0	242	0,1	86,2	645	0,0	81,2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	151	2,1	33,6	7.808	1,7	5,9	21.511	1,3	2,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,0	-100,0	161	0,0	11,0	1.122	0,1	-2,5
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	62	0,9	10,7	5.985	1,3	8,8	18.223	1,1	4,7
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	26	0,4	30,0	1.584	0,3	9,5	3.739	0,2	6,7
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	320	4,5	17,6	18.061	3,9	18,3	72.917	4,5	19,0
N 82 Att. di supporto per le funzioni d'ufficio	264	3,7	30,7	18.641	4,0	27,0	78.690	4,9	38,2
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	42	0,0	0,0	158	0,0	8,2
P 85 Istruzione	154	2,2	15,8	11.014	2,4	8,6	30.007	1,9	12,0
Q 86 Assistenza sanitaria	98	1,4	38,0	8.797	1,9	18,4	21.928	1,4	20,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	49	0,7	122,7	3.065	0,7	61,7	6.648	0,4	49,6
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	86	1,2	6,2	4.982	1,1	11,2	13.332	0,8	9,9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	61	0,9	3,4	4.595	1,0	-2,2	17.107	1,1	0,1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	8	0,1	-11,1	567	0,1	6,2	1.454	0,1	4,5
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	35	0,5	150,0	3.762	0,8	119,7	7.711	0,5	98,6
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	250	3,5	2,9	15.805	3,4	6,5	49.616	3,1	9,7
S 94 Attività di organizzazioni associative	8	0,1	60,0	837	0,2	60,0	2.682	0,2	39,0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	215	3,0	-8,1	10.946	2,4	-10,2	40.334	2,5	-6,5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.133	16,0	5,9	59.078	12,8	6,2	198.200	12,3	6,1
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	8	0,0	100,0	22	0,0	100,0
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	9	0,0	12,5
X Imprese non classificate	2.227	31,4	15,7	176.259	38,3	10,1	406.093	25,2	7,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E NON CLASSIFICATE	7.097	100,0	12,3	460.581	100,0	10,3	1.609.359	100,0	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

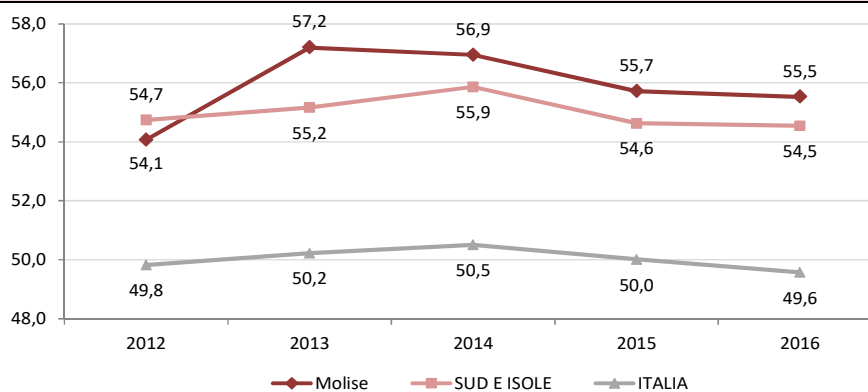
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	2.264,6	2.251,8	73,3	72,5	-0,6
Isernia	826,1	855,3	26,7	27,5	3,5
MOLISE	3.090,7	3.107,1	100,0	100,0	0,5
SUD E ISOLE	184.655,7	187.416,8	-	-	1,5
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

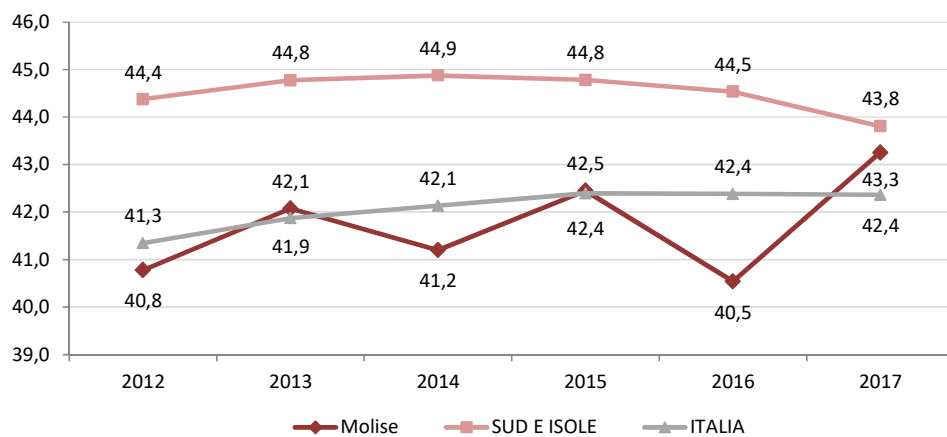
Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	29,8	31,3	69,6	68,9	4,9
Isernia	13,1	14,1	30,4	31,1	8,1
MOLISE	42,9	45,4	100,0	100,0	5,8
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

MOLISE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



59,1%
Maschi

-4,5
Var.% 2012/2017

40,9%
Femmine

6,7
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi

1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine

3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
ITALIA 17,1
Campobasso 13,2
MOLISE 11,6
SUD E ISOLE 11,4
Isernia 7,0

+
ITALIA 61,3
Isernia 56,3
MOLISE 49,7
Campobasso 47,2
SUD E ISOLE 43,9

+
ITALIA 67,1
Isernia 61,2
MOLISE 60,4
Campobasso 60,1
SUD E ISOLE 55,9

+
ITALIA 48,9
Campobasso 43,7
MOLISE 42,8
Isernia 40,3
SUD E ISOLE 32,2

Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
Isernia 62,1
SUD E ISOLE 51,4
MOLISE 47,3
Campobasso 43,2
ITALIA 34,7

+
Campobasso 29,7
SUD E ISOLE 29,3
MOLISE 26,6
Isernia 18,4
ITALIA 17,0

+
SUD E ISOLE 17,9
Campobasso 14,9
MOLISE 14,8
Isernia 14,5
ITALIA 10,3

+
SUD E ISOLE 21,8
Isernia 17,1
MOLISE 14,3
Campobasso 13,3
ITALIA 12,4

Anno 2017

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Nel Molise, lo scorso anno, operavano **104,9 mila occupati, sostanzialmente stabili rispetto al 2012** (-0,2%), ma con dinamiche altalenanti negli anni; si tratta di una dinamica non molto coerente con quella del Mezzogiorno che segna una flessione dello 0,6% esibendo una curva con un punto di flesso nel 2014. L'Italia mostra un incremento del 2%. Tra le province, **Isernia mostra una flessione pari all'11,3% nel quinquennio**.

In tale contesto, gli occupati maschi si riducono nel periodo ad un ritmo del 4,5%, con entrambe le province che registrano una perdita di occupati, particolarmente severa a Isernia (-11,1%). La componente femminile, di contro, si rivela in crescita (6,7%), in ragione della favorevole dinamica espressa dal genere in provincia di Campobasso (15%).

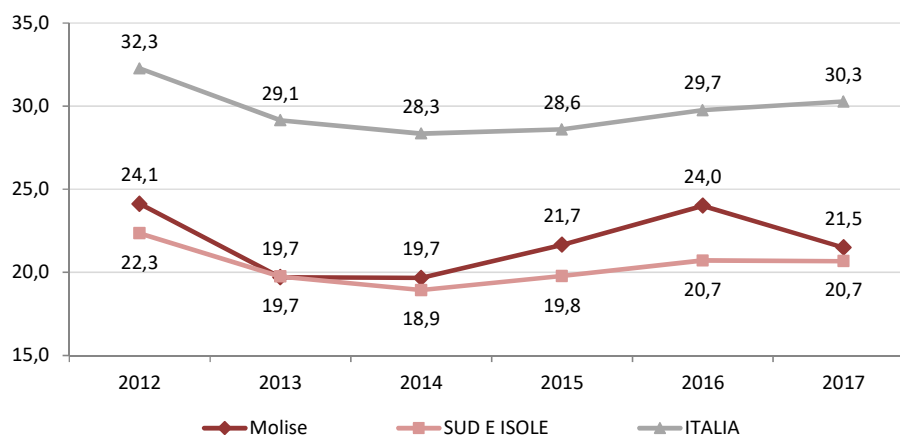
L'occupazione dipendente, pari al 70,1%, osserva una moderata flessione (-0,6%), in un contesto nazionale di crescita non modesta (4,3%); anche in tal caso il risultato è attribuibile alla provincia di Campobasso (5,5%). Crescono gli indipendenti (0,6% tra il 2012 ed il 2017).

Il tasso di occupazione (15 – 64 anni) si attesta al 51,7% nel 2017, molto superiore a quello del Mezzogiorno (44%) ed in crescita rispetto al valore del 2012 (50,6%).

Andamento degli occupati nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Campobasso	73,3	76,6	4,6	27,7	31,9	15,0	48,9	52,0	37,2	43,7
Isernia	31,9	28,3	-11,3	12,5	11,1	-11,7	55,0	50,9	43,8	40,3
MOLISE	105,1	104,9	-0,2	40,2	42,9	6,7	50,6	51,7	39,1	42,8
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

I disoccupati della regione, pari a 17,9 mila nel 2017, evidenziano una crescita tra il 2012 ed il 2017 pari al 25,4% (Italia 8%), ma va specificato che l'entità di tale variazione è legata ai contenuti valori assoluti di partenza. A Isernia la crescita dei disoccupati nel periodo è pari all'86%.

Occorre specificare che il risultato sopra menzionato è ascrivibile alla crescita di disoccupati maschi in provincia di Isernia (176%). In ogni caso, anche la componente femminile si rivela in aumento nella regione (5,8%), a fronte di una riduzione dell'aggregato a Campobasso (-2,9%).

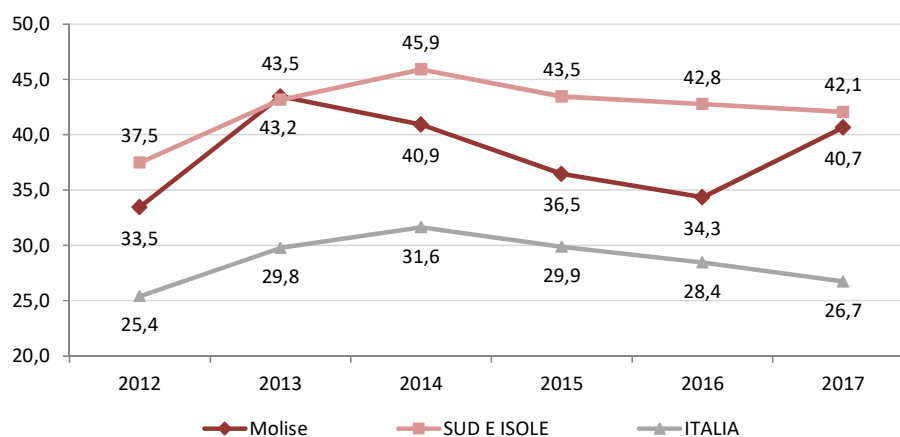
Il tasso di disoccupazione regionale, altalenante negli anni, si attesta al 14,6% nel 2017, superiore alla media nazionale dell'11,2%, ma inferiore al 19,4% del Mezzogiorno. Ad Isernia tale misura si attesta al 15,6%.

Tra i giovani (15 – 29 anni) molisani il tasso di disoccupazione si attesta nel 2017 al 40,7%, inferiore alla media del Mezzogiorno (42,1%). Si tratta, anche in tal caso, di una misura fluttuante nel tempo e legata anche ai cicli migratori di breve e lungo periodo.

Andamento dei disoccupati nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Campobasso	11,5	12,7	10,6	5,1	4,9	-2,9	13,6	14,2	15,4	13,3
Isernia	2,8	5,2	86,0	1,7	2,3	31,1	8,1	15,6	12,2	17,1
MOLISE	14,3	17,9	25,4	6,8	7,2	5,8	12,0	14,6	14,4	14,3
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

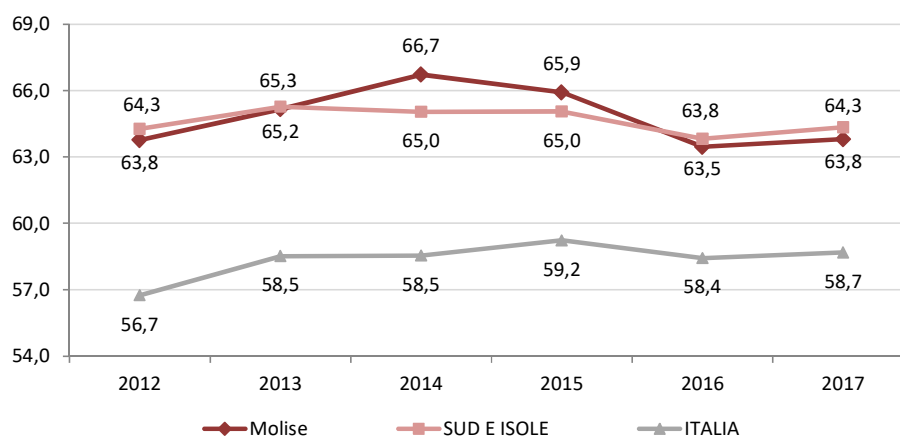
La componente degli inattivi molisani ammonta a 78 mila nel 2017, in flessione del 10,2% nell'ultimo quinquennio, superiore rispetto alla media nazionale (-6,2%) e del Mezzogiorno (-5,9%), trainata dal risultato di Campobasso (-12%). Gli inattivi si riducono sia per quanto concerne i maschi che le femmine; i maschi evidenziano una flessione pari all'11,5%, mentre le donne dell'11,5%.

Il tasso di inattività si attesta in regione nel 2017 al 39,3%, superiore rispetto alla media nazionale (34,6%), ma inferiore al 45,2% del Mezzogiorno, ed in flessione negli ultimi cinque anni. **Per i giovani (15 – 29 anni), il tasso di inattività è pari, nel 2017, al 63,8%**, inferiore di mezzo punto percentuale alla media di Sud e Isole, e tornato al valore del 2012 dopo una curva ascendente.

Andamento degli inattivi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Campobasso	63,9	56,2	-12,0	41,2	35,2	-14,6	43,3	39,1	55,9	49,4
Isernia	22,9	21,8	-5,1	14,2	13,8	-2,6	40,1	39,6	50,1	51,4
MOLISE	86,8	78,0	-10,2	55,4	49,1	-11,5	42,4	39,3	54,3	49,9
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Relativamente alle previsioni di occupazione al 2017 formulate dalle imprese extragricole, dal sistema informativo Excelsior emerge come le entrate complessive previste (escluse imprese dell'agricoltura e PA) si attestino a 14,9 mila unità (a prescindere dalle diverse forme contrattuali). Tale previsione non si rivela eccessivamente favorevole in quanto il tasso di entrata rispetto alla popolazione in età da lavoro (15 – 64 anni) è pari al 7,4%, rispetto ad una media del Mezzogiorno pari al 7,6% e nazionale del 10,5%.

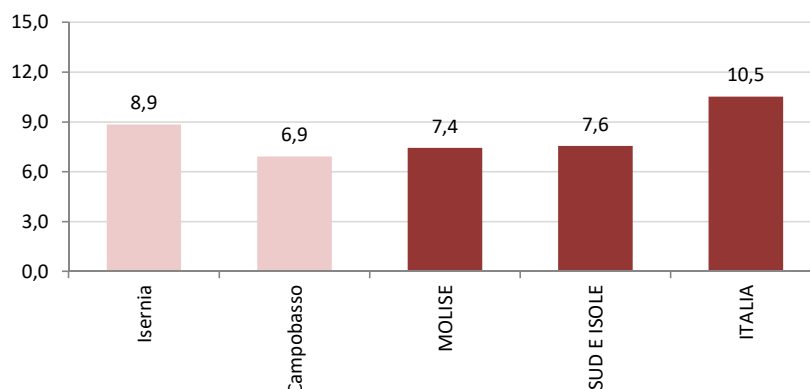
Le principali caratteristiche dell'offerta di lavoro regionale indicano **una richiesta di dirigenti, professioni specializzate e tecnici pari al 12,7% (Italia 17,5%), il 35,2% di impiegati e addetti vendita e servizi (Italia 38,1%), il 32,9% di operai specializzati conduttori impianti (Italia 26,8%), l'8,2% con titolo universitario (Italia 11,4%), il 34,7% con età inferiore ai 29 anni (Italia 11,4%) ed il 17,3% di figure professionali di difficile reperimento (Italia 21,5%).**

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 ^(*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	% fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Campobasso	10.000	8,6	33,8	27,8	29,8	36,6	15,3	16,3
Isernia	4.900	7,5	31,5	30,9	30,1	30,9	12,4	19,4
MOLISE	14.900	8,2	33,0	28,8	29,9	34,7	14,3	17,3
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5
		-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate			
Campobasso			13,2	34,4	33,2	19,2		
Isernia			11,5	36,9	32,4	19,2		
MOLISE			12,7	35,2	32,9	19,2		
SUD E ISOLE			13,7	40,8	27,3	18,2		
ITALIA			17,5	38,1	26,8	17,6		

^(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

**5.
Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

MOLISE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



51,2%
Area Euro
11,1
Var.% 2012/2017

48,8%
Altri paesi
1,6
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



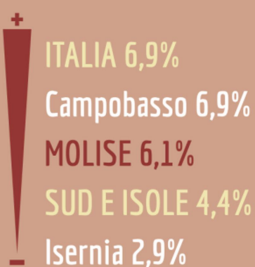
40,7%
Area Euro
14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi
15,2
Var.% 2012/2017

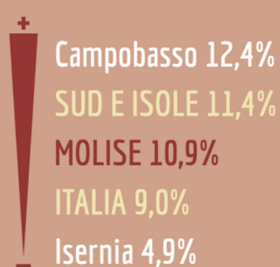
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



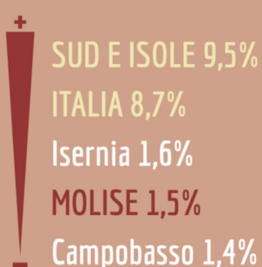
Paesi BRICS



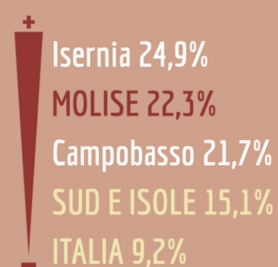
Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



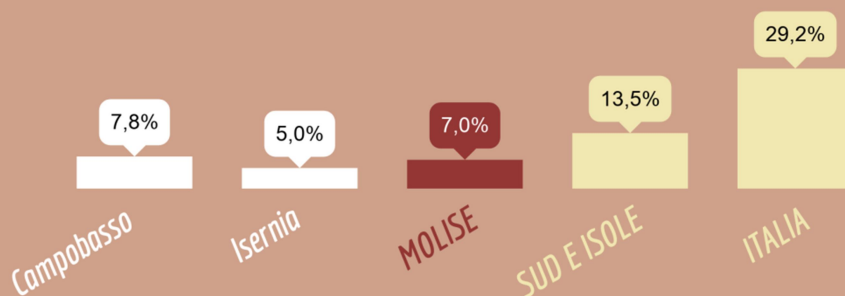
Agro
alimentare



Anno 2017



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI % tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Il Molise è presente sui mercati esteri con circa 400 milioni di euro esportati nel 2017, in crescita del 6,2% rispetto al 2012, superiore alla media di Sud e Isole (1,3%), ma in affanno rispetto alla media nazionale (14,8%). Campobasso, con oltre l'80% delle merci esportate dalla regione, registra una dinamica favorevole (28,4%), contrariamente a Isernia (-37,9%).

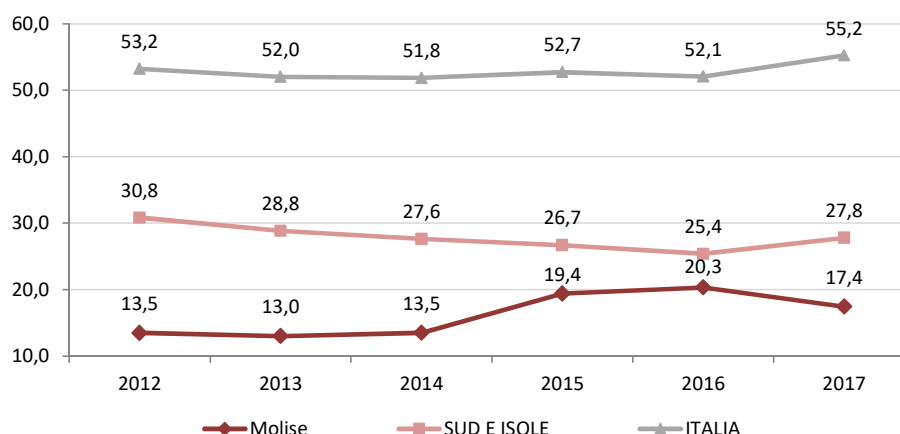
La bilancia commerciale della regione si presenta in rosso, con le importazioni che, nel 2017, superano l'export per oltre 190 milioni di euro. Anche nel caso delle importazioni si registra una crescita nell'ultimo quinquennio (49,8%), suggerendo come la regione presenti un mercato interno in corso di ristrutturazione a favore dei partner internazionali.

In ogni caso, i flussi commerciali con l'estero (import ed export) rapportati alla ricchezza prodotta in regione, nel 2017, si attestano al 17,4% (Italia 55,2%; Sud e Isole 27,8%), in crescita rispetto al 13,5% del 2012, evidenziando una economia poco aperta all'internazionalizzazione anche rispetto al Mezzogiorno.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Campobasso	250,7	322,0	66,6	80,5	28,4	274,8	474,4	69,7	80,3	72,6
Isernia	125,9	78,2	33,4	19,5	-37,9	119,3	116,2	30,3	19,7	-2,6
MOLISE	376,7	400,2	100,0	100,0	6,2	394,2	590,6	100,0	100,0	49,8
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	MOLISE		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	23	4,0	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	7	4,6	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	12	5,4	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	2	13,3	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	2	11,1	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	4	3,5	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	10	3,3	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	5	20,0	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	7	18,9	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	2	3,8	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	7	2,9	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	81	4,6	6.345	6,4	46.085	11,4

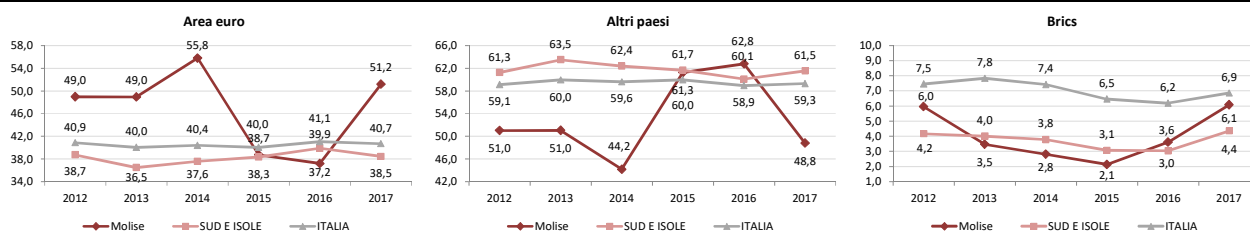
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Posto i flussi commerciali con l'estero del Molise risultano di contenuta entità, il posizionamento internazionale delle merci locali rivela alcune fragilità, legate ad una elevata quota di beni destinati a paesi dell'Area Euro (nel 2017: Molise 51,2%; Italia 40,7%) e, quindi, a contenuto potenziale di sviluppo. Agli altri paesi è destinato il 48,8% delle merci, inferiore di circa dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale. In tale contesto, la penetrazione commerciale estera di Isernia risulta più favorevole nonostante il calo delle esportazioni sopra osservato.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Campobasso	54,4	45,6	5,2	52,8	47,2	6,9
Isernia	38,2	61,8	7,4	44,5	55,5	2,9
MOLISE	49,0	51,0	6,0	51,2	48,8	6,1
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

L'analisi dei principali paesi di assorbimento delle produzioni del Molise evidenzia come i **Paesi Bassi siano il principale partner commerciale della regione** (14,3% del totale regionale), quota superiore alla media nazionale (2,3%); l'incremento registrato nell'ultimo quinquennio è pari al 15%, inferiore a quello osservato per Sud e Isole (18,2%), ma superiore a quello nazionale (12,6%). Campobasso è la provincia con l'incidenza maggiore di merci esportate nei Paesi Bassi (16,8%).

La Germania è il secondo partner commerciale internazionale del Molise con il 14,2% di prodotti esportati; molto sostenuto anche il ritmo di crescita di tali prodotti che si attesta dal 2012 al 2017 al 38,6% (Italia 14,4%). Il Paese assorbe oltre il 15,3% delle merci esportate da Campobasso.

Gli Stati Uniti assorbono il 10,9% delle merci molisane esportate; quota superiore a quanto si osserva per l'Italia (9%). Anche in tal caso si osserva un ritmo di crescita particolarmente marcato nel quinquennio (34%), sebbene inferiore a quella di Sud e Isole (44,5%) e Italia (52%).

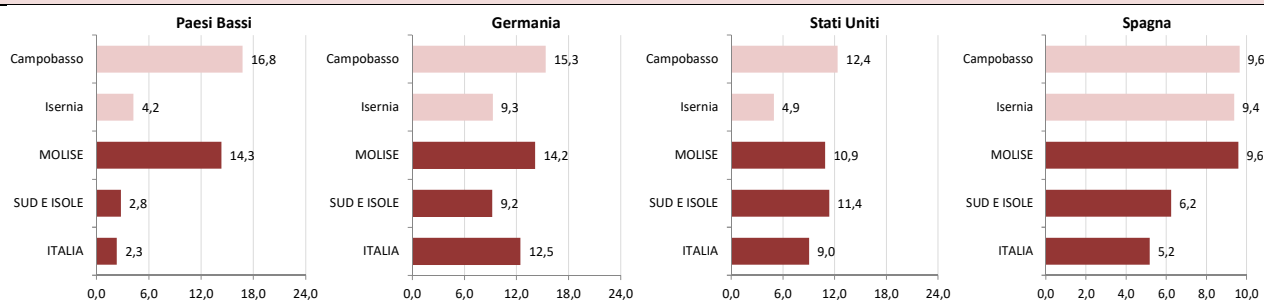
Segue la Spagna con il 9,6% di merci della regione, quota superiore a quella del Mezzogiorno e nazionale. La relativa crescita nel quinquennio è marcata (73,2%) e superiore al dinamismo italiano (26,7%).

Esaminando i primi venti paesi per capacità di assorbimento delle merci molisane, emergono alcuni segnali di debolezza strategica, in quanto a questi paesi è destinato l'85,3% delle merci esportate nel 2017, molto superiore al 73,1% nazionale.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Molise			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Paesi Bassi			
Valori assoluti (milioni di euro)	57,3	1.314,9	10.454,7
Incidenza % sul totale esportazioni	14,3	2,8	2,3
Variazione % 2012/2017	15,0	18,2	12,6
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	56,7	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	14,2	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	38,6	5,8	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	43,7	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,9	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	34,0	44,5	52,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	38,4	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	9,6	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	73,2	-3,8	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Molise Anno 2017



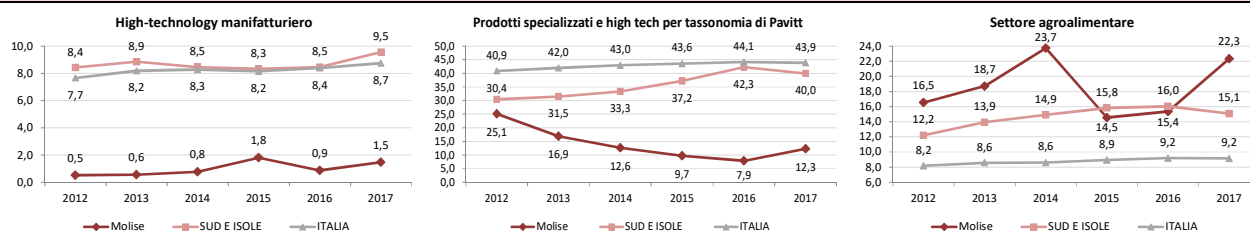
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Il quadro del processo di internazionalizzazione del Molise prosegue con la disamina del posizionamento delle merci esportate basata su tre categorie di beni: manifatturieri ad elevata tecnologia, specializzazioni produttive scelte in base alla classificazione di Pavitt e beni agroalimentari. La regione mostra **un discreto posizionamento relativamente ai prodotti agroalimentari; essi costituiscono il 22,3% delle esportazioni regionali nel 2017 (Italia 9,2%),** ma piuttosto fluttuante nel periodo. Si specifica che **tale risultato statistico è anche legato alla sostanziale assenza di altri beni tecnologici appetibili sui mercati esteri. L'high tech molisano mostra segnali di debolezza, attestandosi all'1,5% dell'export regionale (Italia 8,7%).** Anche i prodotti tecnologici classificati secondo la tassonomia di Pavitt mostrano una incidenza contenuta rispetto alla media nazionale (nel 2017; Molise 12,3% Italia 43,9%), rivelando inoltre una dinamica piuttosto sfavorevole.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti spec. e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti spec. e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Campobasso	0,6	30,2	19,8	1,4	10,5	21,7
Isernia	0,3	15,1	10,1	1,6	19,9	24,9
MOLISE	0,5	25,1	16,5	1,5	12,3	22,3
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

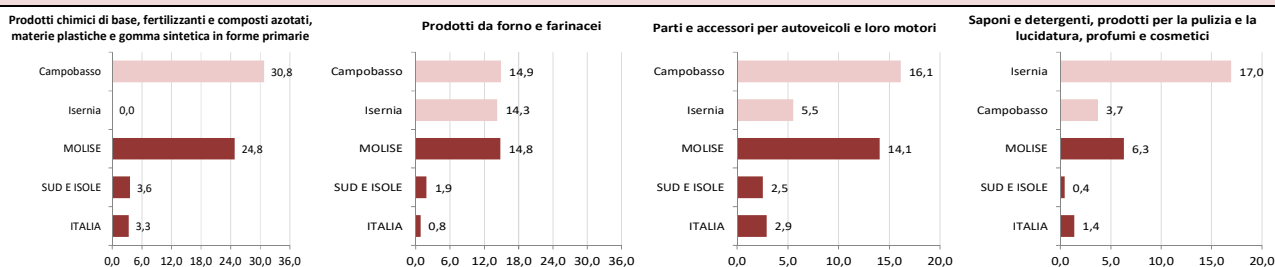
Nel dettaglio delle principali merci esportate dalla regione, i **prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie costituiscono il 24,8% dell'export nel 2017**, rispetto ad una media nazionale pari al 3,3%. L'incremento osservato nell'ultimo quinquennio è molto sostenuto (49%). Tali prodotti hanno origine in provincia di Campobasso. **Seguono le esportazioni dei prodotti da forno e farinacei, che pesano sul totale nel 2017 per il 14,8%**, quota ampiamente superiore a quella del Mezzogiorno e nazionale italiana. La crescita delle esportazioni del settore si osserva una dinamica (dal 2012 al 2017) molto favorevole (47%). **Le parti e accessori per autoveicoli e loro motori incidono sull'export della regione per il 14,1** nel 2017; incidenza che si rivela più consistente rispetto ai parametri di comparazione. La dinamica nel periodo è impetuosa, ma verosimilmente legata ai modesti valori di partenza. **I saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici rappresentano il 6,3%** delle esportazioni regionali e crescono nell'ultimo quinquennio del 30,6%, inferiore alla media ripartizionale e nazionale.

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni nel Molise										
<i>Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni 2012/2017 %		
		MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	99,2	1.692,4	14.881,5	24,8	3,6	3,3	49,0	5,4	10,5
2	Prodotti da forno e farinacei	59,3	897,2	3.749,9	14,8	1,9	0,8	47,0	15,2	21,1
3	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	56,3	1.191,9	13.047,3	14,1	2,5	2,9	548,1	37,7	14,8
4	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	25,3	196,0	6.239,8	6,3	0,4	1,4	30,6	88,1	48,8
5	Altri prodotti chimici	19,6	469,0	5.077,1	4,9	1,0	1,1	13,5	8,4	17,3
6	Mobili	13,8	665,0	9.577,4	3,4	1,4	2,1	198,3	18,0	17,3
7	Apparecchiature di cablaggio	13,0	241,6	4.427,1	3,3	0,5	1,0	-0,1	3,2	15,5
8	Articoli in materie plastiche	12,6	916,3	11.992,3	3,2	1,9	2,7	-78,0	11,7	21,8
9	Altre macchine di impiego generale	11,6	649,1	24.940,3	2,9	1,4	5,6	35,6	61,0	26,7
10	Altri prodotti alimentari	10,9	624,7	6.749,5	2,7	1,3	1,5	12,8	70,7	41,4
11	Pasta-carta, carta e cartone	10,8	81,8	3.470,9	2,7	0,2	0,8	-10,2	-61,5	10,5
12	Cemento, calce e gesso	8,1	41,5	158,1	2,0	0,1	0,0	1.605,1	-22,0	-4,1
13	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5,1	890,4	16.887,6	1,3	1,9	3,8	-88,3	-4,7	19,5
14	Prodotti di colture agricole non permanenti	4,9	852,2	2.399,4	1,2	1,8	0,5	101,8	31,1	24,0
15	Prodotti della siderurgia	3,9	743,3	8.935,1	1,0	1,6	2,0	243,3	-38,6	-8,0
16	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	3,8	94,0	5.417,7	1,0	0,2	1,2	-62,6	-64,6	-8,6
17	Bevande	3,8	631,2	8.159,4	1,0	1,3	1,8	-24,5	30,7	31,1
18	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	3,8	445,6	3.245,5	0,9	0,9	0,7	388,9	49,3	31,2
19	Altri prodotti in metallo	3,4	595,2	10.323,3	0,8	1,3	2,3	15,6	21,3	12,4
20	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	3,1	67,1	1.477,4	0,8	0,1	0,3	1.425,2	-10,0	20,5
21	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2,9	243,1	5.232,9	0,7	0,5	1,2	2.021,3	22,3	11,7
22	Altre macchine per impieghi speciali	2,8	774,9	20.707,4	0,7	1,6	4,6	-55,6	14,6	13,4
23	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	2,5	91,1	1.355,7	0,6	0,2	0,3	297,5	93,5	23,5
24	Autoveicoli	1,9	7.244,7	23.688,5	0,5	15,4	5,3	-25,7	107,8	80,7
25	Prodotti farmaceutici di base	1,8	142,0	2.458,7	0,4	0,3	0,5	37,2	13,8	29,8
26	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	1,7	1.783,4	3.394,7	0,4	3,8	0,8	125,5	11,8	13,1
27	Articoli di carta e di cartone	1,6	279,5	3.254,3	0,4	0,6	0,7	70,4	-3,1	11,0
28	Oli e grassi vegetali e animali	1,3	321,6	2.181,1	0,3	0,7	0,5	-6,3	21,4	22,5
29	Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	1,3	18,0	588,2	0,3	0,0	0,1	-61,8	-17,2	16,6
30	Elementi da costruzione in metallo	1,3	90,6	1.965,0	0,3	0,2	0,4	750,3	-2,0	33,2

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Molise sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese a partecipazione estera

Se si analizzano le imprese a partecipazione estera del Molise per settore di attività economica, è possibile riscontrare come, nel 2015, ne risultino operative 10 (stesso dato del 2009). In termini relativi, nel 2015 lo 0,3 per mille delle imprese registrate è a partecipazione estera, mentre in tutta Italia tale rapporto raggiunge l'1,9 per mille nel 2009 e sale al 2,1 per mille nel 2015.

Numero di imprese a partecipazione estera nel Molise per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	1	0
Industria manifatturiera	5	7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	2	3
Prodotti farmaceutici	1	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
Metallurgia e prodotti in metallo	0	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	1
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	1	1
Costruzioni	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	0
Trasporti e logistica	0	0
Servizi di alloggio e ristorazione	0	0
Servizi ICT e di comunicazione	0	1

Altri servizi alle imprese	0	0
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	10	10
<i>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
<i>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

MOLISE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



68,9%
Banche maggiori
e grandi

30,2
Var.% 2012/2017

31,1%
Altre banche

-54,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Un aspetto determinante nello sviluppo socioeconomico dei sistemi produttivi territoriali è costituito dal supporto che il sistema creditizio fornisce alle imprese; ciò in termini di capillarità della rete, nella consistenza dei finanziamenti, nella rischiosità e nel costo delle risorse economiche.

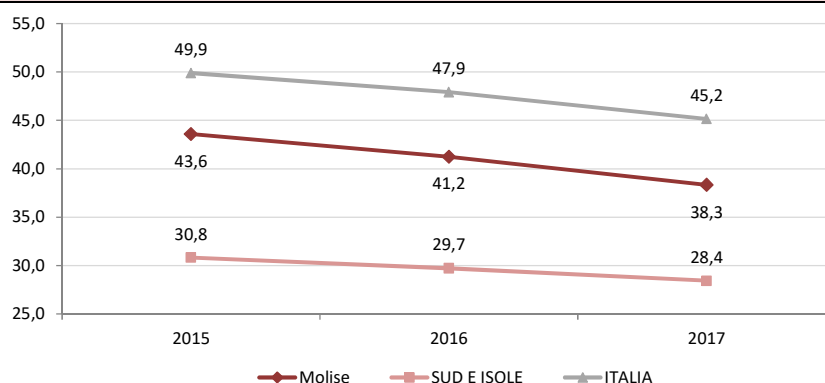
Per quanto concerne la capillarità della rete, la razionalizzazione degli sportelli in Molise si è rivelata più intensa rispetto a quanto accaduto nel Mezzogiorno ed in Italia. Nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2017, si è passati da 145 a 119 sportelli bancari, evidenziando una variazione pari a -17,9%, rispetto ad una media nazionale del -16,8% e nazionale del -14,7%. Nel dettaglio, la provincia di Isernia, con una quota minoritaria di sportelli (21,8%), ha registrato una flessione del 21,2%.

Il rapporto tra sportelli bancari e popolazione, che indica a livello macro l'efficienza della rete, è in flessione dal 2015 per tutte le aree geografiche considerate; in Molise si attesta 38,3 nel 2017, piuttosto inferiore rispetto alla media nazionale (45,2), ma ampiamente superiore al dato di Sud e Isole (28,4).

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	112	93	77,2	78,2	-17,0
Isernia	33	26	22,8	21,8	-21,2
MOLISE	145	119	100,0	100,0	-17,9
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Il dinamismo di un sistema produttivo può essere misurato anche attraverso l'andamento dei finanziamenti erogati dalle banche. In Molise, **nell'ultimo quinquennio si è registrata una flessione di impieghi vivi al settore produttivo pari al 30,5%**, più intensa di quanto osservato nel Sud e Isole (-23,2%) ed in Italia (-21,4%). Gli impieghi si suddividono per un quarto nella provincia di Isernia ed il restante a Campobasso; da rilevare come la flessione ad Isernia sia pari al 42,7%.

A livello settoriale, come in Italia, nel Molise è **il settore delle costruzioni a lamentare l'erosione di impieghi alle imprese più marcato (-54,2%)**; si tratta di una flessione più severa di quella delle ripartizioni geografiche di riferimento (Sud e Isole -47,9%; Italia -46,9%). In tal caso, la flessione registrata **ad Isernia si rivela molto consistente (-61,5%)**.

Servizi e industria registrano una riduzione di impieghi vivi del 24/25%; in entrambi i casi si tratta di dinamiche negative più intense rispetto a quanto registrato da Mezzogiorno ed Italia nel periodo considerato. Anche in questi casi, la provincia di Isernia sconta le riduzioni maggiori dell'aggregato (circa -34/35%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Campobasso	1.187.266	888.107	69,6	75,0	-25,2
Isernia	517.989	296.774	30,4	25,0	-42,7
MOLISE	1.705.255	1.184.881	100,0	100,0	-30,5
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Campobasso	245.967	193.919	72,3	76,1	-21,2
Isernia	94.261	61.011	27,7	23,9	-35,3
MOLISE	340.228	254.930	100,0	100,0	-25,1
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Campobasso	265.717	134.657	60,1	66,5	-49,3
Isernia	176.225	67.875	39,9	33,5	-61,5
MOLISE	441.942	202.532	100,0	100,0	-54,2
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Campobasso	570.336	454.304	71,0	74,7	-20,3
Isernia	232.926	153.735	29,0	25,3	-34,0
MOLISE	803.262	608.039	100,0	100,0	-24,3
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

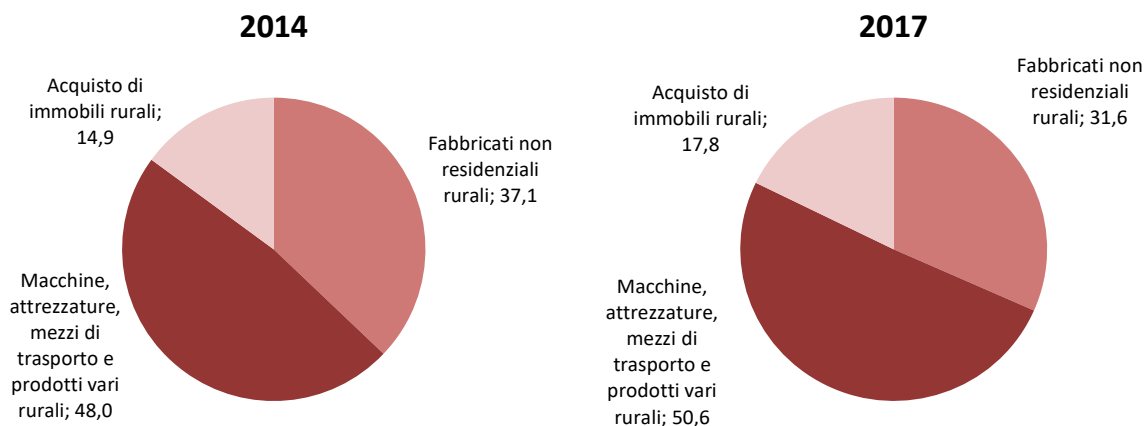
Nell'agricoltura molisana la flessione dei prestiti oltre il breve termine registrata negli ultimi tre anni da parte del sistema creditizio è stata pari al 14,5%. Come osservato in precedenza, la riduzione è stata più marcata di quanto accaduto nelle aree di confronto (Sud e Isole -4,5%; Italia -12,5%) e Isernia è la provincia che evidenzia l'andamento meno soddisfacente (-23,8%). Nel periodo, diminuisce la quota di prestiti per fabbricati rurali non residenziali (31,6% nel 2017) ed aumenta l'acquisto di immobili rurali (17,8%) e per l'acquisto di macchine, attrezzature, mezzi di trasporto (50,6%).

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Campobasso	36.595	32.038	81,6	83,6	-12,5
Isernia	8.268	6.303	18,4	16,4	-23,8
MOLISE	44.863	38.341	100,0	100,0	-14,5
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Molise
<i>Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)</i>



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Nell'analisi della rischiosità creditizia, misurata attraverso la dinamica delle sofferenze bancarie, si osserva come **gli incagli si attestino in Molise a 303 milioni di euro nel 2017, in marcata flessione (-35,8%)** rispetto al 2012. E' una flessione non di poco conto, considerando che l'aggregato Sud e Isole registra un incremento dell'8,5% e l'Italia del 17,7%. Entrambe le province si allineano su tale dinamica.

La dinamica complessiva è frutto di quanto accaduto nel settore industriale, ove le sofferenze bancarie si sono ridotte nel quinquennio del 73,4%, circa 60 punti percentuali in più della flessione osservata in Italia; le due province concorrono a tale andamento.

Nel settore delle costruzioni molisane la crescita quinquennale delle sofferenze è particolarmente marcata (66,7%), diciassette punti percentuali in più rispetto alla media nazionale e trainata da Campobasso (76,9%). Nei servizi la crescita degli incagli è pari al 9,5%, circa un terzo rispetto alla media nazionale (27,4%). Ad Isernia crescono ad un ritmo dell'82,1%, mentre diminuiscono a Campobasso (-16,9%).

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Campobasso	294	191	62,3	63,0	-35,0
Isernia	178	112	37,7	37,0	-37,1
MOLISE	472	303	100,0	100,0	-35,8
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Campobasso	107	29	46,7	47,5	-72,9
Isernia	122	32	53,3	52,5	-73,8
MOLISE	229	61	100,0	100,0	-73,4
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Campobasso	26	46	72,2	76,7	76,9
Isernia	10	14	27,8	23,3	40,0
MOLISE	36	60	100,0	100,0	66,7
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Campobasso	77	64	73,3	55,7	-16,9
Isernia	28	51	26,7	44,3	82,1
MOLISE	105	115	100,0	100,0	9,5
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

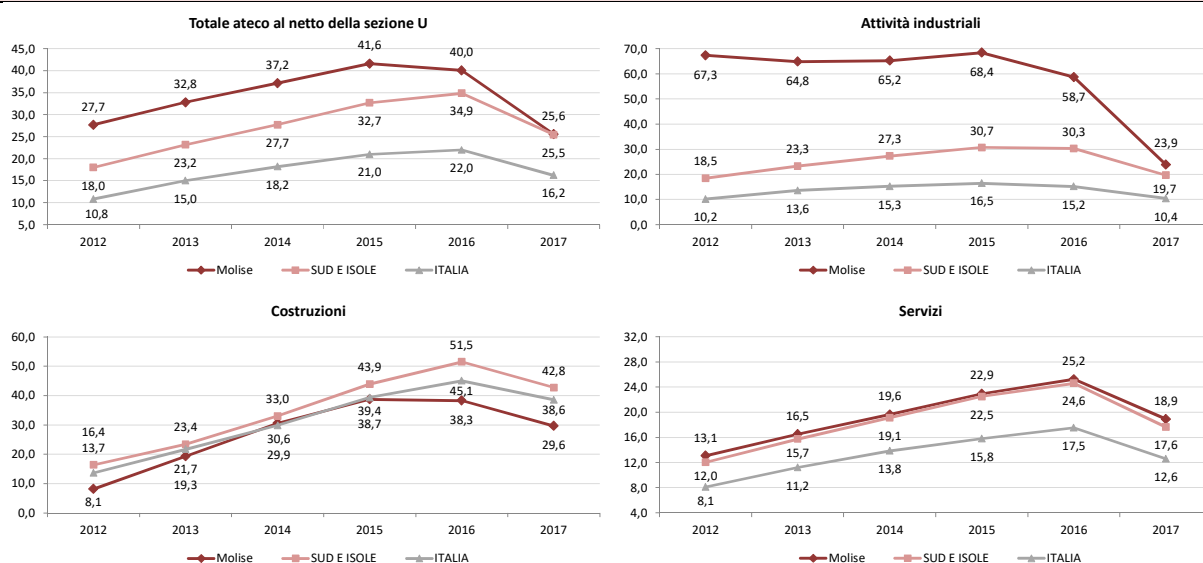
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ponendo in relazione le sofferenze agli impieghi si ottiene una misura macro del rischio creditizio. Considerando il totale dei settori, dai grafici sotto riportati emerge come, nel Molise, tale rapporto

raggiunga l'apice nell'anno 2015; nell'ultimo biennio si osserva un deciso miglioramento dell'indicatore, attestatosi nel 2017 al 25,5%, in virtù del rallentamento delle sofferenze sopra osservato. Si tratta tuttavia di una quota ampiamente superiore al livello nazionale (16,2%). Nel settore industriale si assiste ad una brusca riduzione delle sofferenze nell'ultimo biennio (dal 68,4% del 2015 al 23,9% del 2017), evidentemente in ragione della risoluzione – anche parziale - di situazioni di crisi.

Nelle costruzioni si osserva una curva di riduzione meno ripida, anche frutto di una situazione meno severa rispetto a quanto registrato nell'industria. Lo stesso può essere affermato per i servizi, con la peculiarità che il decremento del rapporto è relativo al solo 2017.

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.4 I tassi di interesse

La rischiosità creditizia rivela certamente effetti sui tassi di interesse, anche se le politiche monetarie comunitarie permangono accomodanti, con tassi più bassi di sempre (una normalizzazione, ovvero un riallineamento al ciclo economico, è prevista per la fine del 2019). Posta tale premessa, risulta ovvia la flessione dei tassi di interesse per rischi a revoca nel nostro Paese nell'ultimo quinquennio; una dinamica che si osserva anche nel Mezzogiorno e nel Molise. La flessione molisana e nazionale si attesta al punto percentuale. Tuttavia, in virtù del fatto che ad inizio periodo (2012) il suddetto tasso era più elevato in Molise (di 87 decimi di punto), a fine periodo (nel 2017), il relativo numero indice risulta in crescita, complice una riduzione del tasso più marcata in altre regioni.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

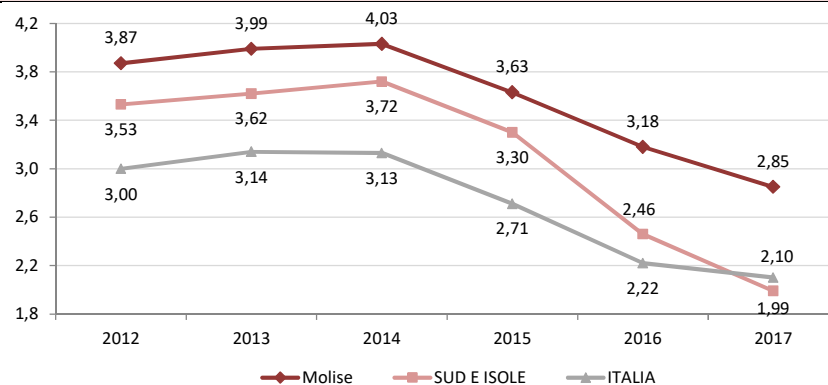
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	3,78	2,79	126,0	132,9	-1,0
Isernia	4,10	2,99	136,7	142,4	-1,1
MOLISE	3,87	2,85	129,0	135,7	-1,0
SUD E ISOLE	3,53	1,99	117,7	94,8	-1,5
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA'DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA'MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di

assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E'un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E'l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.